

l'Angelo



pagg. 6-7
Quaresima 2017

pag. 8
Feste Patronali 2017

pagg. 16-17
Festeggiare Don Bosco

- LA PAROLA DEL PARROCO**
3 Ricordati del giorno del Signore per santificarlo
- ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
5 Non possiamo essere profeti di calamità
 La Parola è un dono. L'altro è un dono
- VITA DELLA PARROCCHIA**
8 Messaggio alla comunità clarense nelle Feste Patronali 2017
9 Esercizi Spirituali della Città - Programma
- PASTORALE GIOVANILE**
10 Uno slancio in "uscita"
11 Consiglio di oratorio
13 Che bello essere ad Assisi!
14 Iniziazione Cristiana
16 Festeggiare don Bosco per rendere viva la sua presenza
17 Omelia del Card. Daniele Fernando Sturla Berhouet
- YOUMORE**
18 Grazie SVE; Che cos'è lo SVE?
- 20 CLARENSITÀ**
 Campane e tradizione - settima ed ultima puntata
 Classe 1927
- ASSOCIAZIONI CLARENSI**
22 EMERGENZA MORRUMBENE; ACLI; Caritas;
- 24 AMICI SOSTENITORI**
- SPORT**
25 Voti di metà anno
- 26 CONSIGLI PARROCCHIALI - CPP**
- 28 CALENDARIO PASTORALE**
- 29 OFFERTE**
- 30 IN MEMORIA**
- 31 ANAGRAFE PARROCCHIALE**

In copertina

San Benedetto

Tempera acrilica su cartoncino

RICCARDO TERZI, 2017

La copertina di questo mese ci ricorda come nel passato la liturgia ci invitava a celebrare la festa di S. Benedetto il 21 marzo (oggi si celebra l'11 luglio).

Il 21 marzo segna l'inizio della primavera e il risveglio della natura con il ritorno delle rondini. (Recita un detto popolare: "A San Benedetto la rondine sotto il tetto").

Questo risveglio ridesta in noi anche un desiderio di novità nello spirito, vissuto con particolare intensità nel tempo quaresimale che stiamo iniziando.

A tal proposito, ci auguriamo reciprocamente un buon cammino di Quaresima con le parole di Papa Francesco che aprono il suo messaggio per la Quaresima 2017 (il cui testo troverete per esteso all'interno): "La Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore."

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 3 - Marzo 2017

Anno XXVII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione e collaboratori
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ernesto Cancelli,
 Ferdinando Vezzoli, Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
 Maria Marini, Caroli Vezzoli.

Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
 de l'Angelo sarà
 disponibile il 1° aprile**

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di aprile si consegna entro il 13 marzo
- L'incontro di redazione per progettare il numero di maggio si terrà il 30 marzo

Ricordati del giorno del Signore per santificarlo

Carissimi Clarensi, continuo con voi e per voi ogni mese le riflessioni sull'attualità del Decalogo per conoscerlo e viverlo in famiglia e nella comunità. Dopo aver considerato i primi due comandamenti: "Io sono il Signore, Dio tuo: non avrai altro Dio dinanzi a me" e "Non nominare il Nome di Dio invano", eccoci al terzo: "Ricordati del Giorno del Signore per santificarlo", che completa "la prima tavola della Legge" del Signore: **I nostri doveri in rapporto con Dio.** "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato" (Mc 2,27-28). "Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci ed esultiamo in esso" (Sal 118,24). Il vescovo Luciano con la sua lettera "Il Regno di Dio è vicino" ci invita a vivere l'anno pastorale e liturgico in corso secondo le indicazioni di catechesi e di impegno morale di papa Francesco nelle sue esortazioni *Evangelii Gaudium e Amoris Laetitia*. È per tutti un tempo di collaborazione viva e indispensabile. Da notare una cosa importante: il nostro Oratorio Centro Giovanile 2000 sta per essere ultimato nella sua edificazione con la "cucina a norma, annessa al bar" e il "polivalente" e si manifesta sempre nuovo e meraviglioso e presenta una realtà storica che a Chiari non può passare inosservata, anche in vista della sua

funzione educativa umana, cristiana, familiare e sociale. Ora, sia nella Parrocchia sia negli Oratori è fondamentale la collaborazione serena e decisa, costante e generosa. Le strutture devono aiutare a vivere in profondità il valore del **Giorno del Signore**, che sempre evidenzia la sua attualità effettiva ed efficace.

Domenica ed Eucaristia

La domenica è "festa primordiale", è il giorno che qualifica e dà senso a tutta la settimana di impegno lavorativo e di vita comunitaria nelle nostre famiglie. La ragione è data dalla celebrazione del Mistero pasquale: memoriale della morte e risurrezione del Signore, suo passaggio da questo mondo al Padre (Gv 13,1). Ogni domenica, come popolo di Dio, siamo convocati a "fare memoria" di Gesù, in quanto è giorno del Signore: giorno del dono che Gesù fa di sé, del banchetto, della comunione con Lui, centro, sorgente di vita e forza permanente per operare la comunione tra noi. Questo giorno rende concreto l'impegno della comunità, perché ci offre l'alimento più efficace alla nostra vita cristiana; perché è la Pasqua settimanale del popolo di Dio; perché con il rinnovo del sacrificio della croce celebriamo il mistero della morte e risurrezione di Cristo; perché realmente sentiamo presente e vivo Cristo Gesù, vero Dio e vero Uomo, nella mensa del-

la Parola e dell'Eucaristia. Di ciò tutta la Chiesa deve avere vigilante coscienza, piena responsabilità, continua consapevolezza, assiduo impegno, considerando, sempre e dovunque, fondamentale alla propria vocazione la celebrazione eucaristica nel giorno del Signore. Alla luce di quanto detto, eccoci una domanda: "Perché nel breve tempo di vacanza dalla scuola a Natale e a Pasqua e nel periodo estivo i bambini e i ragazzi non partecipano alla Messa festiva, come lo fanno di solito?" Vivendo questo giorno, la Chiesa scopre il valore ed il contenuto della propria vocazione ed i singoli battezzati sono aiutati a conoscere la propria chiamata e sapervi corrispondere con fedeltà e generosità, sia essa ravvisabile nella vocazione comune o in quella di speciale consacrazione.

Giorno del Signore Risorto

L'attività umana, frenetica nel suo svolgersi, fa parte del mistero del tempo nel quale il protagonista è Dio. Ciascuno partecipa con il suo lavoro ad un'opera molto più ampia di quanto da solo riesca a fare; utilizza il progresso sviluppatosi nel corso della storia e, a sua volta, si impegna perché il futuro possa contare su qualcosa di più. L'attenzione alle persone, la creazione di un ambiente sempre più accogliente, la lotta contro la tentazione dell'egoismo, fanno di Dio un interlocutore importante, un riferimento da tener sempre presente. Questa è la prospettiva nella quale si scandisce la riflessione cristiana sul giorno del Signore. L'esigenza del rispetto di un comandamento ri-



chiama la necessità di comunione con colui che dà senso alla vita dell'intero universo e della comunità umana. Gli aspetti positivi del "fine settimana", l'esigenza di riposo, di divertimento, di evasione, vengono coniugati con il significato più profondo della celebrazione del giorno del Signore, il cui valore è di carattere spirituale, religioso, umano. È bene dunque recuperare le motivazioni dottrinali che sostengono il nostro pensiero ed insieme il riferimento personale di fede e di amore a Cristo Gesù. "Non abbiate paura di dare il vostro tempo a Cristo", ha detto all'inizio del suo pontificato san Giovanni Paolo II. "Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore tuo Dio, non farai alcun lavoro" (Es 20, 8-10). Come Dio cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro, così anche la vita dell'uomo è ritmata dal lavoro e dal riposo. L'istituzione del giorno del Signore contribuisce a dare a tutti la possibilità di godere di sufficiente riposo e di tempo libero che permetta loro di curare la vita familiare, culturale, sociale e religio-

sa. In quest'ottica sono da valutare criticamente, ad esempio, le indiscriminate aperture nei giorni festivi di centri commerciali, negozi e altre attività che servono ad alimentare ed enfatizzare tendenze consumistiche più che rispondere alle esigenze delle persone e delle famiglie.

Il giorno del Signore per essere vicini all'uomo

La domenica deve essere l'occasione per attività di misericordia, di carità, di apostolato. **"Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"**. Fin dai tempi degli Apostoli la riunione domenicale è stata momento di condivisione fraterna. L'attenzione alla Parola di Dio si traduce in sensibilità alle necessità dei fratelli e chi rimane sordo a quest'appello riceve il rimprovero di san Paolo: "Non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio" (1 Cor 11,17). L'Eucaristia vuole anche oggi essere evento e progetto di fraternità per una comunità che cammina con occhi misericordiosi, aperti sulla realtà in cui vive, per lenire la sofferenza ed aiutare chi è nel bisogno. La possibilità di un giorno di riposo per essere più vicini a Dio permette a tutti di essere anche più vicini all'uomo: "Dalla pietà cristiana la domenica è tradizionalmente consacrata alle opere di bene e agli umili servizi di cui necessitano i malati, gli infermi, gli anziani. I cristiani santificheranno la domenica anche dando alla loro famiglia e ai loro parenti il tempo e le attenzioni che difficilmente si possono loro accordare negli altri giorni della settimana. La dome-

nica è un tempo propizio per la riflessione, il silenzio, lo studio e la meditazione, il dialogo che favoriscono la crescita della vita interiore e cristiana" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2186).

Come santificare il giorno del Signore

La Chiesa ci invita a ritenere la santificazione della domenica, giorno della Chiesa, dell'Eucaristia e della carità, come **un impegno morale grave per ogni cristiano**; questo si attua partecipando innanzitutto alla santa Messa, che evidenzia alcuni elementi essenziali: l'ascolto della Parola, la partecipazione dei beni, segno vivo di comunione, lo spezzare il pane, segno di solidarietà, l'esperienza di preghiera. La partecipazione all'Eucaristia deve essere attiva, cosciente e piena. È necessario pure **osservare il riposo festivo**: questo valore viene indicato dalla Chiesa come un impegno che permette di pensare alle cose spirituali della nostra vita, per non cadere nella realtà solo esteriore e materiale, e per fare in modo che tutto quanto si compie, compreso il lavoro settimanale, abbia significato al cospetto di Dio

e per il bene dei fratelli. Mi sovviene ora alla mente una preghiera liturgica: "Vieni, o Signore ad annunziare il Vangelo di salvezza ai poveri, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia, agli sfiduciati la speranza, a tutti la testimonianza". La Tradizione ha sempre visto **la domenica come giorno sacro**, perché consacrato al Signore. La fede cristiana, vissuta nella liturgia, è depositaria di un ventaglio di valori etici, che la civiltà dei consumi rischia di travolgere, mentre essi costituiscono l'unico potenziale di rinnovamento: gioia, pace, bontà, fiducia negli altri, carità, stima dell'uomo legata alla fede in Dio e quindi rispetto della vita, della libertà, della famiglia. Senza la domenica e senza l'Eucaristia, dove attingere ancora questi valori? Lo proclamarono i Martiri di Abitina in Africa, che nel secolo IV hanno dato la vita per testimoniare la loro fedeltà al giorno del Signore, davanti al proconsole: **Senza l'Eucaristia domenicale non possiamo vivere**. In una parola: vivere la domenica porta ad avere l'anima in festa, come le campane che suonano, per cantare la lode al Signore, proclamare nella gioia,

nell'assemblea dei fratelli, la sua vittoria pasquale, che è anche la nostra. Il significato del riposo, secondo la sacra Scrittura, è molto profondo e non si limita alla sola interruzione dalle fatiche. Per Dio il riposo segna il momento in cui conclude l'alleanza con le sue creature. Per l'uomo il riposo non è solo la liberazione dal lavoro, ma è anche il dono che Dio concede al popolo dopo la conquista della terra promessa.

Con la benedizione di Dio

Durante la quaresima per la Pasqua del Signore, tutti insieme nella comunità parrocchiale, adoperiamoci con il dono dello Spirito Santo, la protezione dei santi nostri Patroni, i Martiri Faustino e Giovita e la benedizione di Dio, per ridare alla liturgia domenicale il suo ruolo di guida santificante del popolo di Dio, perché ogni cristiano comprenda il valore del giorno del Signore e lo sappia celebrare come esso merita; perché quel giorno diventi la celebrazione di tutta la comunità, fonte e culmine di tutta la vita cristiana, sorgente di grazie per l'intero popolo cristiano.

don Rosario, prevosto





Non possiamo essere profeti di calamità

Il quotidiano spagnolo *El País* ha pubblicato una lunga intervista a Papa Francesco, rilasciata al giornalista Pablo Ordaz. Gli argomenti trattati sono tanti: dalle questioni personali alla situazione nel mondo e nella Chiesa. Ecco alcuni passaggi dell'intervista.

Nella sua prima risposta, il Pontefice afferma di non essere cambiato da quando è diventato Papa «Cambiare a settantasei anni è come truccarsi» dice.

Certo non può fare quello che vuole, però gli è rimasta l'anima "callejera", cioè del prete di strada che vuole stare tra la gente. Ciò che lui teme è proprio la lontananza dalla gente.

«Una Chiesa che non è vicina non è Chiesa. È una buona ONG o una buona e pia organizzazione di gente che fa carità, si riunisce per prendere il tè e fare beneficenza; però ciò che identifica la Chiesa è la vicinanza: essere fratelli vicini. Vicinanza è toccare, toccare nel prossimo la carne di Cristo. Come dice il capitolo 25 del Vangelo di Matteo: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare"».

Critica che si parli con facilità della corruzione della Curia Romana. «C'è gente corrotta ma ci sono anche molti santi, persone che hanno trascorso tutta la vita servendo la gente in modo anonimo. I veri protagonisti della storia della Chiesa sono i santi, sono quelli che hanno bruciato la vita perché il Vangelo fosse concreto. E questi sono quelli che ci hanno salvato: i santi. Questa è la vera rivoluzione, quella dei santi. E i santi sono anche i padri, le madri e i nonni che lavorano ogni giorno con dignità e con la loro vita portano avanti la Chiesa. Questa è la classe media della santità e la santità di questa gente è enorme».

Alla domanda sulle reazioni dei tradizionalisti che vedono ogni cambiamento come un tradimento, Papa Francesco risponde: «Non sto facendo nessuna rivoluzione. Sto solo cercando di fare andare avanti il Vangelo. Ma la novità del Vangelo crea stupore perché è essenzialmente scandalosa. Non mi sento incompreso, ma accompagnato da tutti i tipi di persone, giovani, anziani. Se qualcuno non è d'accordo, però, è opportuno che

dialoghi sempre, che non tiri la pietra e nasconda la mano. Questo non è umano, è delinquenza. Tutti hanno il diritto di discutere: la discussione affratella molto, la calunnia no». Ricorda che stiamo vivendo nella Terza guerra mondiale a pezzi. «Ultimamente si sta parlando di una possibile guerra nucleare come se fosse un gioco di carte. Un piccolo gruppo dell'umanità detiene l'80% della ricchezza. Significa che al centro del sistema economico c'è il dio denaro e non l'uomo e la donna. Siamo in una economia che uccide e che crea questa cultura dello scarto».

Lo preoccupa molto il populismo, specialmente quello europeo. Prende esempio dal nazismo in Germania: un paese distrutto che «cerca la sua identità e cerca un leader che gliela restituisca. Lo trova in Hitler che è stato votato dal suo popolo e poi lo ha distrutto. Questo è il pericolo. In tempi di crisi non funziona il discernimento. Cerchiamo un salvatore che ci restituisca l'identità e ci difendiamo con muri, fili spinati, con qualunque cosa, dagli altri popoli che possono privarci della identità. E ciò è molto grave. Per questo ripeto sempre: dialogate fra voi».

Ed ecco il dramma dei profughi. «Che il Mediterraneo sia un cimitero, deve farci pensare».

Il Papa rende omaggio all'Italia, che nonostante tutti i problemi del terremoto continua ad accogliere i migranti. «Sono uomini, donne e bambini che fuggono dalla fame e dalla guerra. Prima di tutto bisogna salvarli, poi ac-

coglierli e integrarli. Ogni paese ha il diritto di controllare i suoi confini, però nessun Paese ha il diritto di privare i propri cittadini del dialogo con i vicini». Nel ricordare l'impegno della Chiesa, spesso silenzioso, nell'accoglienza degli immigrati spiega che «la diplomazia vaticana costruisce ponti, non muri, è mediatrice, non intermediaria, nel senso che i suoi interventi per promuovere la pace e la giustizia non sono per i suoi interessi ma a vantaggio dei popoli».

Parla del ruolo della donna che va valorizzato nella Chiesa e del «dramma della schiavitù delle donne, sfruttate sessualmente. La Chiesa è femminile: non si tratta di una rivendicazione funzionale perché si rischierebbe di creare un maschilismo in gonnella. Si tratta invece di fare molto di più perché la donna possa dare alla Chiesa la originalità del suo essere e del suo pensiero».

Risponde poi ad una domanda sulla salute di Benedetto XVI: «Il suo problema sono le gambe. Cammina con un sostegno, ma ha una memoria da elefante, perfino nei dettagli». Confessa di non guardare la televisione da oltre venticinque anni, «semplicemente perché ad un certo momento ho sentito che me lo chiedeva Dio. Ho fatto questa promessa il 16 luglio 1990 e non mi manca».

Il giornalista conclude dicendo che gli pare contento di essere Papa. Il Pontefice risponde: «Semplicemente il Signore è buono e non mi ha tolto il buon umore».

ap

La Parola è un dono. L'altro è un dono

**Messaggio del Santo Padre Francesco
per la Quaresima 2017**

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016). La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero

che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016).

Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Qua-

resima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lautissimi banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013). Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10). Essa è il principale



motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (Esort. ap. Evangelii gaudium, 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace. La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (ibid., 62). Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il

frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione. Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7). Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (Lc 16,24.27), di-

mostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso. Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene. La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (v. 31). In questo modo emerge il vero problema del ricco:

la radice dei suoi mali è il non prestare ascolto alla Parola di Dio; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello. Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore - che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore - ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammi-

no di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.

DAL VATICANO,
18 OTTOBRE 2016,
FESTA DI SAN LUCA
EVANGELISTA

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di marzo:

Dio ama quanti sono nella prova, soprattutto i poveri, i profughi e gli emarginati.

Preghiamo, perché trovino accoglienza nelle nostre comunità.

Si tratta di una intenzione di preghiera di tipo universale, rivolta a tutti. In tutti i tempi ci sono state persone messe ai margini della società per malattie, povertà o perché straniere rispetto al luogo in cui si trovavano. Pensiamo anche al tempo di Gesù: chi aveva una menomazione fisica veniva considerato in punizione per i suoi peccati o per quelli della sua famiglia. Nel Vangelo Gesù nega la connessione tra malattia e colpa.

Nel discorso della montagna esalta anche i poveri. Ci viene anche raccontato come vengono accolti i forestieri. Dobbiamo ricordare che le circostanze della vita potrebbero portarci ad emigrare altrove, noi stessi. Ci viene anche ricordato che i ricchi senza cuore non entreranno nel Regno dei Cieli.

Dobbiamo dunque pregare, affinché la buona accoglienza, la carità, facciano parte del nostro modo di vivere.

Ida Ambrosiani



Messaggio alla comunità clarensa nelle Feste Patronali 15 febbraio 2017

Eccellenza Reverendissima Monsignor Vigilio Mario Olmi, vescovo clarensa, gradisca il mio saluto cordiale e il benvenuto a questa celebrazione patronale dei Santi Martiri Faustino e Giovita, anche a nome dei Sacerdoti, della comunità Salesiana di San Bernardino, guidata dal Direttore don Daniele Cucchi, delle Suore Dorotee, Ancelle e di Maria Ausiliatrice, del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia, dei Consigli degli Oratori clarensi, e dell'intera comunità parrocchiale.

Ringrazio Lei, Eccellenza, il Reverendissimo Monsignor Aldo Delaidelli, Vicario Episcopale, il reverendo don Alfredo nostro Vicario Zonale, i sacerdoti presenti, le autorità civili e militari, i gruppi e le associazioni, le Quadre con i loro Presidenti e tutti voi carissimi presenti, la spettacolare Amministrazione comunale della Città di Chiari che con il signor Sindaco oggi in modo particolare dinanzi ai nostri Patroni ci rappresenta tutti.

Il cammino pastorale dell'anno in corso della nostra Parrocchia fa riferimento alla Lettera pastorale del nostro vescovo Luciano, dal titolo "Il Regno di Dio è vicino", che dona suggerimenti per vivere le indicazioni delle esortazioni di Papa Francesco "Evangelii Gaudium" per la vita

parrocchiale e "Amoris Laetitia" per le famiglie, visitate in buon numero dai sacerdoti, con una attenzione sia pure zonale alla dottrina sociale della Chiesa ("DoCat" – Che cosa fare?). La comunità parrocchiale vive la bontà della comunione ecclesiale con i sacramenti, nella testimonianza della carità verso i poveri e i bisognosi, nell'ascolto della Parola di Dio, nella nuova evangelizzazione con l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, la formazione umana, morale e cristiana degli adolescenti e giovani, nella catechesi permanente degli adulti e delle famiglie. Trasmetto l'amicizia e la vicinanza manifestatami da diverse famiglie di religione islamica, di altre religioni e in modo particolare della comunità Ortodossa guidata dal loro Pastore, il reverendo Padre Joan.

Il Signore Gesù ci accompagna con la sua benedizione con l'Eucaristia che ci accingiamo a celebrare. Invochiamo la protezione della Vergine Maria, dei Santi Patroni i martiri Faustino e Giovita e i Compatroni Sant'Agape e San Bonifacio. Grazie Eccellenza e grazie a tutti. Il Signore ci benedica e a tutti auguro buone feste patronali!

**don Rosario,
prevosto**



Esercizi Spirituali

Programma

Da domenica 5 a domenica 12 marzo

viviamo nella nostra comunità parrocchiale gli
"Esercizi Spirituali della Città"
guidati da p. Massimo dei frati cappuccini di Lovere
con il tema:

**Le cinque vie...
perché la vostra gioia sia piena...**

Domenica 5 marzo

I domenica di Quaresima

**Ore 18.00 (in Duomo): Santa Messa solenne
di apertura degli Esercizi Spirituali**

Lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 marzo

Ore 7.00 (in Sant'Agape): S. Messa con lodi e riflessione

**Prima dell'inizio delle lezioni "Buongiorno
Gesù"** nelle varie scuole elementari e medie

Ore 8.00 (in Duomo): S. Messa con ora media e riflessione

Ore 9.00 (in Duomo): S. Messa con omelia

**Ore 15.00 (in S. Maria): Incontro di preghiera e meditazione
per adulti (con possibilità delle confessioni)**

Ore 18.30 (in Sant'Agape): S. Messa con vesperi e riflessione

**Ore 20.30 (in S. Maria): Incontro di preghiera e meditazione
per adulti**

Venerdì 10 marzo

Ore 7.00 (in Sant'Agape): S. Messa con lodi e riflessione

Ore 8.00 (in Duomo): S. Messa con ora media e riflessione

Ore 9.00 (in Duomo): S. Messa con omelia

Ore 15.00 (in S. Maria): Via Crucis

Ore 18.30 (in Sant'Agape): S. Messa con vesperi e riflessione

**Ore 20.30 Via Crucis con adolescenti e giovani dal Duomo
a San Bernardino**

Sabato 11 marzo

Ore 7.00 (in Sant'Agape): S. Messa con lodi e riflessione

Ore 8.00 (in Duomo): S. Messa con ora media e riflessione

Ore 9.00 (in Duomo): S. Messa con omelia

Dalle **ore 15.30 (in Duomo):** Possibilità delle Confessioni

Ore 18.00 (in Duomo): S. Messa festiva

**Ore 20.30 (in S. Maria): Incontro di preghiera e meditazione
per adulti**

Domenica 12 marzo

II domenica di Quaresima

**Ore 10.00 (in Duomo): S. Messa solenne di chiusura
degli Esercizi Spirituali**



*Signore Gesù,
aiutaci ad essere Chiesa
che incarna il tuo stesso stile:
uno stile capace di **educare** l'uomo di oggi
alla vita buona del Vangelo,
uno stile capace di **uscire**
verso le periferie esistenziali e della storia,
per **annunciare** a tutti la Buona Notizia.*

*Aiutaci ad essere Chiesa
che sa **abitare** ogni luogo,
ogni circostanza,
ogni trasformazione culturale, sociale...
capace di vicinanza e partecipazione
alla vita di ogni fratello...
soprattutto del più povero.*

*Aiutaci ad essere Chiesa
che attingendo dalla vita liturgica,
dai sacramenti
e dalla preghiera personale,
sa **trasfigurare** la propria
e altrui umanità
attraverso la carità.*

*Signore Gesù,
solo imitando te - Uomo nuovo -
saremo Chiesa
che testimonia il volto di Dio.*

Amen

*Ogni giorno, dopo la S. Messa delle 9.00,
in Duomo, sarà esposto
il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica
personale fino alle 11.00.
Padre Massimo sarà disponibile per le
Confessioni o per colloqui personali.*



Uno slancio in “uscita”

Propongo come ordine del giorno una verifica di metà anno, tenendo conto delle attività aggregative catechistiche educative e conseguentemente le realizzazioni delle esperienze vissute dal CG2000 e dalle associazioni durate il tempo di Natale. Una verifica serve per evidenziare gli aspetti positivi, e per migliorare, in questa seconda parte dell'anno pastorale, quanto risultato negativo. Lo spirito per rilanciarsi in questo periodo deve essere, secondo la parola del Papa, uno slancio in “uscita”. Il Papa sogna una umanità, una chiesa in “uscita” e questo spunto è stato approfondito durante il convegno di Firenze, che si è celebrato dal 9 al 13 novembre 2015.

Si tratta del 5° convegno ecclesiale in cui sono convenuti 2200 rappresentanti di tutte le diocesi italiane: vescovi, sacerdoti, laici, consacrati, giovani... una seduta plenaria divisa in 5 argomenti che saranno le parole chiave per una pastorale efficace. Le parole sono: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare e Trasfigurare.

La nostra attenzione la poniamo sul primo aspetto: *Uscire*.

Il papa sogna “una chiesa che non è fatta di muri e di frontiere, ma di piazze ospedali da campo”. Non pensiamo subito ad una azione verso i classici “emarginati” (barboni, senzatetto, profughi...), perché anche nella nostra realtà troviamo la povertà dei nostri ragazzi che

approdano all'oratorio da situazioni difficili o manifestano il loro disagio con comportamenti scorretti. Soprattutto dobbiamo lavorare sulla povertà delle nostre relazioni fatte solamente di piccoli gesti retorici di cortesia, ma fundamentalmente caratterizzate dall'indifferenza o dalla sufficienza personale che ci spinge a chiuderci rispetto ad un sereno confronto e dialogo. Siamo ben lontani da quanto dice san Paolo che ribadisce: “cercate di stimarvi a vicenda”. Dalla via dell'uscire troviamo queste direzioni di lavoro.

Quando si presentano nuove sfide, addirittura difficili da comprendere, la reazione istintiva è di chiudersi, difendersi, alzare muri e stabilire confini invalicabili. È una reazione umana, troppo umana. Tuttavia i cristiani hanno la possibilità di sottrarsi a questo rischio, nella misura in cui diventano davvero consapevoli che il Signore è attivo e opera nel mondo: non solo nella Chiesa, ma proprio nel mondo, proprio dentro e attraverso quel cambiamento e quelle sfide.

Ci sono molti spazi e modi di uscire:

- si avverte nelle comunità cristiane la messa in atto di un cammino di conversione all'essenziale, di maturazione del senso autentico della povertà evangelica, riconoscendo con maggiore limpidezza che la cura per la trasmissione della fede è la ragione fondamentale del nostro essere

Chiesa;

- un cammino in uscita motivato dall'ascolto della Parola di Dio compresa alla luce della grande Tradizione ecclesiale. Questo ascolto, che è conversione a Cristo e al suo Vangelo, spinge nello stesso tempo ad essere più liberi e più creativi nel vivere la missione evangelizzatrice, rende più aperti alla realtà, più estroversi, capaci di riconoscere e di servire quanto lo Spirito va operando nell'umano, tra le donne e gli uomini del nostro tempo;

- ancora, la celebrazione eucaristica domenicale sembra essere vissuta come luogo formativo dell'uscire, del prendersi cura e dell'accompagnare la vita nella modalità del farsi dono, dalla quale scaturiscono i motivi dell'incontro e i criteri guida per ogni espressione di Chiesa e ogni attività pastorale;
- un rilievo del tutto particolare è riconosciuto alla cura nei confronti delle persone segnate da diverse forme di emarginazione e da ferite provocate da sofferenze o situazioni della vita;

- le comunità non di rado tendono a trattenere i giovani, in un disperato tentativo di serrare le fila, nella paura che vadano, che si intromettano, che si sporchino. Occorrono comunità audaci, capaci di scommettere sui giovani, ben sapendo che commetteranno errori e combineranno guai, ma pronte ad accoglierli e comprenderli (non a scusare ogni pigrizia e tollerare l'apatia). I giovani, per la loro diversa sintonia con le cose della storia e dello Spiri-

to, possono aiutare più di ogni altro le comunità a ripensarsi aperte e in uscita e ad avventurarsi per nuovi percorsi di annuncio;

- infine, un luogo significativo dell'umanità in uscita è dato dai gesti e dai segni di accoglienza delle persone provenienti da inedite frontiere di dramma, come quella dell'esodo di popoli.

L'arrivo di queste persone, fisicamente e forzatamente «in uscita» dalle loro terre, mette alla prova la nostra autentica disponibilità a non trasformare il riferimento alla via dell'uscire in un puro esercizio retorico, in quanto ci spinge a passare da progetti puramente assistenziali a progetti di «inclusione e integrazione sociale e comunitaria».

Bisogna snidare la facile tentazione dell'accomodamento; questo ci porta ad essere schiavi di vecchi affettuosi ricordi, ma a non considerare le nuove emergenze. Non si può dire “abbiamo sempre fatto così”.

Non esiste una ricetta che vada sempre bene; i tempi cambiano e dobbiamo essere capaci di discernere ciò che nei nuovi tempi possiamo creare (es. Cresima in terza media, esperienze dei campi, esperienze del GREST...) tutto deve interrogarci e farci giungere ad una soluzione pastorale efficace.

Cito il discorso del Papa fatto al *Campus misericordiae* a Cracovia durante la veglia nella giornata della gioventù il 30 luglio 2016.

«E quando la paura si rintana nella chiusura, va sempre in compagnia di



sua “sorella gemella”, la paralisi; sentirci paralizzati. Sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità, non c'è più spazio per crescere, per sognare, per creare, per guardare orizzonti, in definitiva per vivere, è uno dei mali peggiori che ci possono capitare nella vita, e specialmente nella giovinezza. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri. Ci allontana dagli altri, ci impedisce di stringere la mano, come abbiamo visto [nella coreografia], tutti chiusi in quelle piccole stanzette di vetro. Ma nella vita c'è un'altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare, e che ci costa molto riconoscere. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la FELICITÀ con un DIVANO / KANAPA! Sì, credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. Un divano che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano, come quelli che ci sono adesso, moderni, con massaggi per dormire inclusi, che ci garantiscano ore di tranquillità per trasferirci nel mondo dei videogiochi e passare ore di fronte al computer. Un divano contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa senza affaticarci né preoccuparci».

don Pierluigi

Consiglio di oratorio

1 febbraio 2017

1. Cammino adolescenti

Il cammino adolescenti procede bene, anche se con alcuni casi “fisiologici” si è instaurato un buon gruppo. Durante il campo invernale si sono messi in gioco 11 adolescenti e si spera che continuino il loro cammino in oratorio. Per incentivare la loro permanenza si è pensato di organizzare alcune serate in cui discutere di argomenti di loro interesse, come quello delle dipendenze dai social network.

2. Mistagogia 2^a e 3^a media

Il gruppo di prima superiore si ritrova ogni quindici giorni ed è formato da 10/15 ragazze con presenza costante. L'esperienza di Assisi è stata significativa, ricca di momenti di fede; i ragazzi si sono aggregati bene, ma si è riscontrata un po' di difficoltà nel preparare questi incontri. È importante mantenere i contatti con questi ragazzi.

3. Cammino ACR

L'azione cattolica ha celebrato il 40° anniversario di fondazione dell'ACR a Chiari e si sono rivisti anche gli adulti del passato: si spera ci sia la concreta possibilità di far nascere un gruppo di giovani adulti. Si è creato un buon gruppo di ACG ed è stato fatto un campo invernale a Ono San Pietro per questi ragazzi. I bambini delle elementari hanno partecipato ad un campo organizzato presso l'oratorio, mentre i ragazzi delle medie sono andati a Corteno per un campo scuola. È prevista per il 2 aprile la festa zonale a Chiari e per il 28 aprile un viaggio a Roma per incontrare il Papa. Gli adolescenti, tranne che per l'incontro setti-

manale, fanno fatica a vivere l'oratorio; il grest è un'importante occasione da proporre, si devono proporre anche altre forme di servizio. Come coinvolgere i ragazzi a fare un servizio in oratorio? Spesso chi partecipa alle associazioni vuole fare riferimento solo al suo educatore. Un modo di superare il problema è lavorare insieme con figure riconoscibili ed è importante fare attività insieme.

4. Scout

Quest'anno hanno celebrato il 70° anniversario di fondazione del gruppo. Le iscrizioni dei Lupetti sono aumentate (70 lupetti), i grandi sono aumentati di circa 30/40 e questo dà molta speranza per il futuro, anche se tanti non sono di Chiari. Campi invernali fatti con successo, i più piccoli sono orientati bene verso i sacramenti.

5. ICFR ordinario

Il secondo con Chiara Bianchi è partito bene, e anche il 3° anno con Nicoletta Serlini. Ilaria Manessi sul quarto anno dà un giudizio positivo, anche se qualche ragazzo fa tribolare. Per il gruppo Antiochia con Stefania, la tappa dei sacramenti è stata molto positiva e verranno proposti una notte in oratorio il 25-26 febbraio, Roma Express e un campo estivo per creare gruppo, insieme ai ragazzi di seconda media.

6. Bandfest

Grande soddisfazione per la buona riuscita delle serate. La comunità si è abituata all'iniziativa, aumentando anche il senso di appartenenza. La prossima serata è prevista per il 25 febbraio in concomitanza con la serata

adolescenti.

7. Serata delle famiglie

Durante le serate per le famiglie sono coinvolte famiglie sia nuove che vecchie. Le serate hanno una cadenza mensile e quest'anno sono a tema.

8. Casa di Alice

In “Casa di Alice” gli iscritti sono 17 e il lavoro è soddisfacente.

9. Bar

C'è una discreta frequentazione, ma purtroppo ci sono alcune compagnie di ragazzi che rimangono in oratorio tutto il giorno e hanno bisogno di un trattamento speciale: bisogna avere un educatore e non è sufficiente il custode che li rimproveri.

10. Dopo scuola Ludoteca CG2000

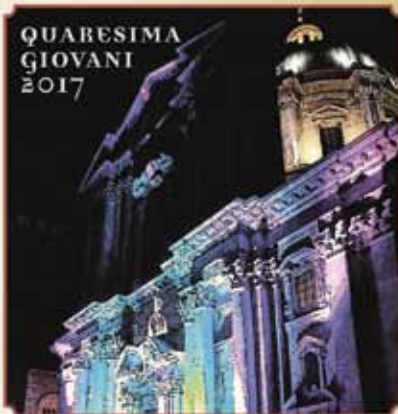
Gli iscritti sono 70 nelle elementari e 25 nelle medie. Si può considerare un buon risultato e l'ambiente del CG2000 si presta molto bene per le attività educative. È prevista una festa di carnevale per martedì 28.

11. Carnevale

Sabato 25 festa bandfest, è stata pensata una serata per gli adolescenti. Domenica 26 febbraio ci sarà la sfilata di carnevale, e martedì 28 nel pomeriggio si organizzeranno giochi per ragazzi. Per essere una Chiesa in uscita è necessario che ora ciascun gruppo collabori con gli altri nella realizzazione delle prossime esperienze, partecipi alle iniziative formative dell'oratorio e della parrocchia (esercizi spirituali) e ci sia una buona sintonia anche per l'organizzazione delle prossime esperienze estive (grest, tornei e campi). A conclusione viene convocato, nel mese di marzo, un Consiglio dell'Oratorio straordinario per organizzare l'estate.

Sara Begni

L'HO INCONTRATO...
e ha fatto grandi cose per me



QUARESIMA
GIOVANI
2017

VEGLIA DELLE PALME

Sabato 8 aprile 2017

20.00 Accoglienza in 4 chiese della città

20.15 Inizio Veglia delle Palme,
con preghiera, meditazione, canti, tema

21.00 Cammino verso piazza Paolo VI

21.30 Meditazione del Vescovo Luciano
in piazza Paolo VI
(o in Cattedrale in caso di pioggia)

22.30 Possibilità di confessione
e adorazione animata
(Worship - una Chiesa che loda)
in Duomo Vecchio

SCUOLA DELLA PAROLA CON IL VESCOVO

in Cattedrale, Giovedì ore 20.45

⇒ 9 marzo - Fuori tutti (At2) +€

⇒ 16 marzo - Per strada (At8) +€

⇒ 30 marzo - In città (At17) +€



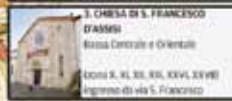
1. BASILICA SANTISSIMO
S. MARIA DELLE GRAZIE
Via Comandà e Via Tripartita

Orario: L, M, W, F, CC, XXI, XXX, XXXI
Ingresso da via delle Grazie



2. CHIESA DI S. MARIA
DELLA PACE
Basilica Dissidenziale e Franciscana

Orario: V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI
Ingresso da via della Pace



3. CHIESA DI S. FRANCESCO
FRANCESCO
Basilica Centrale e Orientale

Orario: L, M, W, F, CC, XXI, XXX, XXXI
Ingresso da via S. Francesco



4. CHIESA PARROCCHIALE DEI
SANTI NAZARIO E CELSO
CASA, via Solina e Garza

Orario: XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI
Ingresso da piazza Giacomo Matteotti

DIOCESI DI BRESCIA

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini
Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti
Piazza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich
Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa
Piazza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti
Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale
030/7001175

Centralino CG2000
030/5236311

don Daniele Cucchi
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas
Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni
Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

**Centralino
Curazia S. Bernardino**
030/7006811

Zona Pastorale VIII - S. Filastrio, vescovo

**Sabato
11 marzo 2017
alle ore 20.30**

**IL VESCOVO LUCIANO
INCONTRA I RAGAZZI
DI TERZA MEDIA**

**DELLA NOSTRA ZONA PASTORALE VIII
CON I LORO GENITORI, PADRINI E MADRINE**

**RITROVO PRESSO LA PALESTRA
DI SAN BERNARDINO A CHIARI**

Accoglienza in palestra a partire dalle 20.15

Che bello essere ad Assisi!

Pensieri e riflessioni continuano il viaggio negli splendidi luoghi di San Francesco...

... È stata un'esperienza bellissima, ho visitato luoghi nuovi e vissuto nuove esperienze insieme con gli animatori e gli amici. Il paesaggio era stupendo e la gente molto accogliente. Spero di ripetere una simile esperienza...

Assisi è una città stupenda, ricca di luoghi di fede, di raccoglimento e preghiera. È stato indescrivibile camminare nella terra dove Francesco è diventato Santo. Ho pregato e ricordato con piacere i miei genitori nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla Porziuncola, luogo in cui loro stessi sono stati in viaggio di nozze. A rendere tutto più incantevole è stata la neve, che ha tinto di bianco tutto il paesaggio.

Marco Pederzoli

Durante le vacanze di Natale ho avuto l'opportunità di andare ad Assisi con le nostre suore Emilia e Daniela. Marina ci ha fatto vivere la storia di San Francesco gustando le bellezze dell'arte. Mi sono divertito moltissimo con tutto il gruppo che ha partecipato...

Nadia Mazzenga

Trascorrere tre giorni ad Assisi con il gruppo è stato come essere con la mia famiglia. Abbiamo creato un bellissimo rapporto che è stato lo sfondo perfetto durante le uscite e i momenti di preghiera tra noi...

Valeria Pozzi



Assisi è stata per me un'esperienza di crescita, di condivisione, di divertimento. Tutti i momenti sono stati importanti e significativi: dalla preghiera alla serata con il gioco a tema. Ringrazio gli animatori, le suore, Marina e i compagni di viaggio per i bei momenti trascorsi insieme.

Andrea Marzani

L'esperienza ad Assisi è stata positiva ed emozionante. Ho provato interesse a visitare le Chiese, in particolare mi è piaciuta la Porziuncola.

Simone Piatti

Ringrazio gli animatori e tutto il gruppo per questa magnifica esperienza. Ho visitato una città nuova e anche molto bella. Mi sono divertita molto, spero di rivivere un'esperienza come questa...

È stata un'esperienza che avrei voluto durasse qualche giorno in più. La cosa che più mi ha colpito è stato lo stupendo paesaggio collinare, luogo semplice

che trasmette una profonda spiritualità. Abbiamo visitato la Basilica di San Rufino, San Francesco, Santa Chiara dove si trovano le reliquie della Santa. Mentre ci trovavamo nella Basilica Superiore di San Francesco, le suore, su nostra sollecitazione, non hanno perso l'occasio-

ne di spiegare il significato dell'essere Beato e Santo, facendo un puntuale e chiaro riferimento alla Beata Annunciata Cocchetti, loro fondatrice.

Tutti siamo stati sorpresi dalla passione e dal fervore delle Sisters mentre davano risposta alle nostre curiosità.

Giulia Metelli

Centro Mater Divinae Gratiae 50°

1967-2017

L'istituto delle Suore Dorotee

INVITA

tutti coloro che, in questi 50 anni e in diversi momenti della propria vita, hanno vissuto in questa Casa esperienze di spiritualità e/o di formazione, importanti per la propria crescita umana ed interiore, ad una

Giornata celebrativa

- per ritrovarsi e fare memoria
- per rendere grazie
- per guardare avanti

Domenica 5 marzo 2017 ore 9 - 13

PROGRAMMA

ore 9.00

- Saluto di Sr Lucia Moratti, Madre Generale dell'Istituto delle Suore Dorotee di Cemmo
- Momento di preghiera
- Intervento di Mons. Giacomo Canobbio: *"Una casa e una comunità religiosa a servizio della formazione cristiana"*
- Memorie e attese di laici giovani e adulti, religiose/i, sacerdoti: *"Una passione per la vita attenta alla storia che cambia, alla sete di Dio e alle Idomande delle nuove generazioni"*
- pausa

ore 11.45

- Eucaristia presieduta da Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia: *"La Parola e il Pane che nutrono la fame di Vita piena" (con la presenza della Corale S. Lorenzo, di Urago d'Oglio, diretta dal Mo. Paolo Premoli)*
- Aperitivo tra amici.



Per info: tel. 030/384 7212 - 210



Iniziazione Cristiana

5° anno Emmaus

Emmaus è il nome di una borgata a circa sette miglia da Gerusalemme e nelle nostre conoscenze da catechismo ci evoca i due discepoli che dal cenacolo, luogo dell'ultima cena, si allontanano perché il loro cuore è deluso e dubbioso. Ma proprio in quel tratto di strada un viandante si accosta a loro, parla, spiega le scritture, ascolta le loro delusioni e riscalda il loro cuore. Giunti a destinazione si mette a tavola e spezza il pane come nell'ultima cena e ai due si dischiudono gli occhi e riconoscono il Signore risorto. Emmaus è il titolo dell'anno che accompagnerà i nostri ragazzi, il prossimo 22 ottobre, all'incontro con il Risorto nei sacramenti della Cresima e Prima Comunione. Il gruppo del catechismo ordinario si trova ogni 15 giorni presso il Centro Giovanile coinvolgendo più di 60 ragazzi; a loro bisogna aggiungere anche i gruppi che seguono Scout e Acr, per un totale di circa 90 ragazzi in cammino verso queste tappe importanti. Anche i genitori hanno i loro appuntamenti serali e attraverso alcuni lavori di gruppo stanno riscoprendo la loro fede e l'importanza dell'Eucarestia come fonte e culmine della loro fede e la bellezza dello Spirito Santo che li conferma nelle scelte quotidiane. Un grande grazie va dunque a questi educatori che con costanza e passione preparano gli appuntamenti e

seguono questo percorso. Per i bambini, diretti magistralmente da Stefania Barboglio, ci sono Olmi Giuliano, Carmela Poeti, Bruna Garzetti, Enza Cialdella, Dhurata Xhimaku, Laura Salvi, Liliana Sasha, Isabella Fiorini. Il gruppo degli adulti, seguiti da don Pierluigi con Emanuela Pagani, Simonetta Petizzi, Stefania Ducci e Andrea Ferrera, Festa Giuseppe e Facchetti Mariateresa, Terzi Nicoletta e Ioli Luciano, Elena Siverio e Marco Faglia. Un grazie grande anche agli educatori di Scout e Acr che con la costanza settimanale e l'esperienze di convivenza stanno affascinando i bambini alla vita cristiana. Ci auguriamo che il cammino proceda con gioia affinché questi ragazzi possano incontrare Cristo risorto nel dono dei suoi sacramenti.

don Pierluigi



Chiamati a donare con gioia

Il nostro cammino è iniziato quattro anni fa, con la semplice richiesta di aiutare nella preparazione degli incontri. I nostri ragazzi, prima piccolissimi, hanno conosciuto, con la gioia e l'innocenza tipica dei piccoli, la nascita di Gesù.

Nel corso degli incontri e nel trascorrere degli anni hanno scoperto la bontà del nostro Dio, che ci ama ci accoglie e perdona, come solo un Padre misericordioso sa fare.

Per affrontare questi grandi temi i ragazzi sono stati spesso coinvolti nella realizzazione di scenette, rappresentanti parabole e passi del vangelo che parlano della vita di Gesù. Ancora sorrido quando penso alla faccia del prescelto a cui dicevo "tu fai Gesù".

Anche noi genitori in silenzio ci stupivamo, nel vedere realizzate le parabole conosciute, ma che assumevano una nuova vita animate dai nostri ragazzi. Quest'anno riceveranno la Santa Comunione e la Cresima, un appuntamento importante per la loro crescita cristiana, e per la crescita di tutta la nostra comunità.

Alla soddisfazione di lavorare con i ragazzi, c'è la sorpresa e la gioia di essere cresciuta in una fede nuova e più vera, perché aiutata e vissuta con persone preparate e animate dell'amore di Dio, con modalità diverse da quelle solite a cui noi adulti ci accostiamo solitamente nel nostro percorso di cristiani.

Bruna Garzetti

La fede è un grande dono

Vorrei brevemente raccontare la mia esperienza di catechista. Inizio col presentarmi: mi chiamo Giuliano, ho 52 anni e faccio parte del gruppo Emmaus, quinto anno del percorso ordinario.

Tutto è iniziato per me con il primo figlio, nel 2009, quando venni coinvolto come genitore in questa bellissima avventura di insegnamento cristiano da alcune amiche catechiste. Si cercavano genitori disponibili per aiutare ad accudire i bambini e, spinto da loro, ho aderito un po' titubante, temendo di non essere all'altezza. Nessuno mi chiedeva una preparazione specifica, ma solo la disponibilità a far parte di questo cammino con i nostri figli e quindi ho accettato. Adesso che sono passati 8 anni e faccio ancora parte di questo gruppo con la mia seconda figlia, posso dire di essere ben felice di avere accettato. Ora con l'esperienza maturata in questi anni non sono più aiutante, ma ho un gruppo tutto mio di bambini fantastici, gli azzurro verde.

Ci ritroviamo il sabato in oratorio e, dopo una preghiera nella chiesetta con la nostra guida don Pierluigi, ci rechiamo in sala conferenza dove con il grande aiuto del nostro capogruppo Stefania facciamo loro conoscere la vita di Gesù e la parola di Dio, accompagnandoli verso i sacramenti della cresima e comunione. Concludo con un consiglio ai genitori che con i loro figli si apprestano a questo cammino: fatelo senza timore, nessuno vi chiederà di essere un prete o una suora, ma basterà semplicemente essere un buon cristiano e magari poi, come me, un giorno avrete un gruppo tutto vostro.

Giuliano

Uscita e Temu'
casa Betania
suore Dorotee di Gemmo

POSTI DISPONIBILI: 15

COSTO: 100 €

NEI GIORNI: 22- 23 - 24- 25 aprile 2017

PARTENZA dal CG2000 sabato 22 aprile alle ore 14.00

RIENTRO al CG2000 martedì 25 aprile alle ore 18.00

ISCRIZIONI:

in segreteria da lunedì a venerdì
(ore 16.00/18.00)

N.B. entro il 30 marzo acconto di 50 EURO,

saldo entro martedì 18 aprile in occasione della riunione organizzativa con le famiglie (ore 20.30).

PER LE RAGAZZE



Festeggiare don Bosco per rendere viva la sua presenza

Ogni anno arriva il 31 gennaio, ogni anno arriva la Festa di don Bosco, un appuntamento fisso, come Natale, Pasqua o le grandi feste tradizionali. Tutte queste feste richiedono una preparazione, un'attesa e un cammino, ma rischiano di essere vissute nell'angoscia di "dover" fare qualcosa e qualcosa di "nuovo", nella frenesia dei preparativi, perdendo il vero senso della festa.

Festeggiare don Bosco nasce certamente da un senso di riconoscenza per il bene fatto e per quello ispirato, per qualcuno, dalla devozione nei confronti di un santo carismatico o anche dalla nostalgia (Ah! Se ci fosse ancora lui...): tutte queste cose ci possono stare, qualcuna può essere più significativa di altre, ma celebrare questa figura di santo educatore vuol dire soprattutto conoscerlo più in profondità, e non si smette mai di imparare qualcosa di nuovo o di rileggere quello che già è risaputo sotto un altro aspetto, magari anche

alla luce dell'esperienza personale; vuol dire pregarlo con più intensità per ispirarsi in modo sempre più vero al suo agire come padre, maestro e amico dei giovani. Solo così la Festa può mantenere il suo senso e la sua efficacia.

Diverse sono state le iniziative che avevano lo scopo di rendere la Festa in onore di don Bosco un momento straordinario di grazia vissuto nel tipico clima familiare, a partire dalla Messa celebrata nella Festa di San Francesco di Sales, patrono della Congregazione Salesiana, la sera del 24 gennaio, proprio all'inizio della Settimana Vocazionale Salesiana, terminata con la Veglia di preghiera organizzata dal Movimento Giovanile Salesiano giovedì 2 febbraio; momenti cardine sono state le due celebrazioni eucaristiche di domenica 29 gennaio, quella delle 9.30 a San Bernardino e quella delle 18.00 in Duomo, presieduta dal Cardinal Daniel Fernando Sturla Berhouet, arcivescovo salesiano

di Montevideo (Uruguay) e quella celebrata in occasione della Solennità del 31 gennaio alla presenza degli allievi dell'istituto e delle loro famiglie e che ha visto la partecipazione delle autorità civili e religiose di Chiari e dei territori limitrofi.

Altro momento importante è stato l'incontro di venerdì 27 gennaio tenuto da Giulio Carpi, fondatore di "CREAtiv", associazione che si occupa di educazione e animazione, e direttore della Scuola di Management Pastorale presso la Pontificia Università Lateranense, sul tema "Ti voglio 'troppo' bene: come evitare di diseducare i nostri ragazzi e i nostri giovani, imparando lo stile di Don Bosco"; il prof. Carpi con fare appassionato, attingendo anche dalla sua esperienza e dal suo amore a don Bosco, a partire dalla Lettera di Roma del 1884, ha cercato di rendere coscienti i genitori e gli educatori presenti dei difetti dell'educazione moderna, suggerendo alcune strategie, ispirate al Sistema Preventivo, per educare i giovani ad affrontare la vita da "Buoni Cristiani e Onesti Cittadini".

Non sono mancati naturalmente momenti ludici



e sportivi, nella scuola e nell'oratorio, e momenti conviviali, finalizzati a rinsaldare relazioni e creare quella familiarità e confidenza in uno stile allegro e gioioso che piaceva tanto a don Bosco. Al termine di tutto, la speranza è che sia aumentato il desiderio di ispirarsi allo stile educativo di don Bosco e che in qualcuno anche sia stato gettato il seme di una vita offerta per l'educazione dei giovani... ma questo è nelle mani di Dio.

don Daniele Cucchi



Omelia pronunciata da S. E. Rev.ma Card. Daniel Fernando Sturla Berhouet

Arcivescovo Metropolita di Montevideo
(Uruguay), in occasione della Santa Messa
in onore di S. Giovanni Bosco

(Duomo di Chiari - 29 gennaio 2017)

«Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio».
(1 Cor 1, 27-29).

Nessuno vuole essere considerato stolto né debole, ignobile o disprezzato. Nella sua forza travolgente, le frasi di San Paolo ci riempiono di stupore. Forse San Paolo può esagerare un poco, ma per lui è chiaro che nella nostra debolezza si mostra con potenza il potere di Dio. Questo Dio in cui crediamo, Ragione e Amore, a volte può diventare per noi sconcertante. È ragionevole questa Parola di Dio annunciata da San Paolo? È ragionevole quello che ci propongono oggi le Beatitudini? Beati i poveri in spirito, i miti, i pazienti, i puri di cuore, i misericordiosi... Non sono certamente questi i valori che, ieri e oggi, il mondo ci presenta come strumenti per arrivare alla felicità...

E forse ci viene il desiderio di alzare lo sguardo e chiedere umilmente al Signore: come è possibile questo? Come puoi indicarci questo cammino?

Il Signore ci potrà rispondere nello stesso modo in cui rispose quel pomeriggio ai

due discepoli di Giovanni Battista che lo avevano seguito e gli avevano chiesto: «Dove abiti?». «Venite e vedrete».

E dove ci può portare Gesù per andare a vedere la realtà delle Beatitudini? Dove può portarci il Signore per mostrarci che infatti nella debolezza il suo potere si rivela come perfetto e le Beatitudini non sono vuote parole?

Il Signore può portarci davanti una finestra immaginaria, metaforica, e mostrarci il grande campo della santità nella Chiesa. E dirci: «Venite e vedete».

Guardate San Francesco e chiedetegli se la sua vita nella povertà e nella fraternità non è stata una vita piena e felice. Guardate Santa Caterina, quella giovane donna che a Siena, non sapendo né leggere né scrivere, è diventata maestra di saggi e dottori. Guardate san Carlo Borromeo, uomo ricco, certo, ma che quando decise di diventare materialmente povero e vivere nell'austerità acquistò la vera ricchezza e una pienezza mai sognata...

La perenne vitalità della Chiesa si manifesta in questi uomini e donne. Essi ci fanno vedere che le Beatitudini non sono un'illusione o una utopia, ma vita reale, autentica, piena.

E guardiamo don Bosco, cari amici!

Lui è il nostro Santo in modo speciale perché il Si-

gnore ci ha scelto per far parte di questo vasto movimento giovanile e popolare che è la famiglia Salesiana. Ci troviamo alla vigilia della sua festa.

Sì. Guardiamo don Bosco... Guardiamo la sua infanzia, povera ma piena di affetto e guidata dalla fermezza di una madre come nessun'altra, Mamma Margherita. Ma guardiamo anche l'assenza prematura di suo padre e le situazioni di violenza domestica provocate da suo fratello Antonio.

Guardiamo don Bosco... bambino, che deve camminare e camminare per ricevere qualche istruzione o che deve andare via dalla propria casa per fuggire alle aggressioni e lavorare come un servo nell'azienda agricola della famiglia Moglia... Guardiamo don Bosco e vediamo come il Signore ha voluto servirsi di questo piccolo contadino piemontese per un'opera meravigliosa che oggi è presente in tutto il mondo.

Nel piccolo cortile della Chiesa di San Francesco d'Assisi a Torino, dove don Bosco aveva raccolto il suo primo oratorio - solo un paio di ragazzi con il suo "amico" Bartolomeo Garelli - oggi si trova un monumento molto significativo: un'aquila e un piatto con questa iscrizione:

«Da questo breve spazio che faceva parte del convento di San Francesco, il genio immortale di Don Bosco è decollato come volo d'Aquila per immergersi nei cieli di Dio, portando con sé, con l'ispirazione del Beato Cafasso, le anime dei giovanetti oratoriani».

Beato don Bosco che credette al Signore, che ha vissuto le beatitudini, che era



povero, mite, puro di cuore, che ha avuto fame e sete di giustizia. Attraverso don Bosco e grazie alla sua povertà il Signore ha potuto fare la sua opera di salvezza in favore di migliaia di giovani in tutto il mondo.

Io vengo dall'Uruguay, un piccolo paese del Sud America tra due grandi: Brasile e Argentina. Inviati da don Bosco, i Salesiani sono arrivati in Uruguay nel 1876. L'anno successivo sono arrivate le Suore Figlie di Maria Ausiliatrice. Il bene che i Salesiani hanno fatto nel mio paese è immenso: naturalmente nel campo della formazione e dell'educazione, ma anche in campi così diversi come la viticoltura o la meteorologia...

Ma al di là dei successi accademici e sociali, o il riconoscimento che la Congregazione e la Famiglia Salesiana hanno trovato nel mio paese, il frutto più importante è la semina del Vangelo, fatta con gioia. Sì, il frutto della presenza dello Spirito Santo nella vita delle persone e nella storia è la gioia di una vita piena, beata, una vita che ha dato spazio alla grazia di Dio.

Maria, l'Ausiliatrice, la Vergine dei tempi difficili, la Beata perché ha creduto, ci aiuti a crescere nella certezza che Dio continua ad agire oggi nella storia e vuole farlo attraverso di noi. Lo potrà fare se, riconoscendo la nostra debolezza, troviamo in Lui la nostra forza. □

Grazie SVE!

Ciao a tutti!
Sono Jorge Huéscar Aguilar, vengo dal sud della Spagna, da Málaga, ho 27 anni, e in gli ultimi dieci mesi sono stato in Chiari facendo il Servizio Volontario Europeo, nella associazione Youmore Morcelli Giovani.

Ma forse vi state chiedendo, come ha fatto questo spagnolo per finire qua e per così tanto tempo? La mia storia inizia quando mi sono laureato in economia, come tanti altri non ho trovato nessun lavoro relativo ai miei studi, e durante i miei studi non avevano partecipato in nessun progetto Erasmus, ho pensato *“vivo nella migliore città del mondo...”*, *“se è così che tanti turisti vengono perché vado io andare via?”*, *“cosa mi sto perdendo?”*, grande errore il mio...

Una volta una amica che aveva partecipato a uno scambio giovanile mi ha detto della sua esperienza: ha avuto così tanto divertimento, aveva fatto molti nuovi amici, aveva migliorato molto con l'inglese, e inoltre, era tutto gratis. Così ho deciso che volevo provare e partecipare ad uno di questi viaggi, final-

mente ho visto un'opportunità nel Informagiovani di Malaga ed sono stato selezionato per andare a uno in Puglia, questa esperienza mi ha cambiato completamente, mi sono aperto la mia mente, ha rotto molti stereotipi che avevano di persone provenienti da altri paesi, mi sono divertito molto e anche migliorato in un modo che non poteva precedentemente immaginare l'inglese, e soprattutto aveva fatto tanti amici de molti paese diversi. Così sono diventato un po' assuefatto e mi sono coinvolto in tutti i progetti che ho avuto la possibilità, dopo del quarto progetto e sapeva che sarebbe stato più difficile continuare a viaggiare dal Informagiovani perché avevano anche per dare la possibilità anche a altri giovani della regione, in modo ho scelto a fare anche il mio gruppo informale a modo di associazione, mi ha aiutato molto gli altri amici che avevano fatto qualcosa di simile che ho incontrato tutti questi scambi, e gradualmente ho imparato di più e di più sul Erasmus+ mondo, e ogni volta era più interessato in questo, partecipai in più scambi,



corsi di formazione, ho anche organizzato scambi e inviato gruppi per altri progetti.

Ormai sapevo abbastanza circa il SVE, e ho deciso che il mio prossimo passo sarebbe fare uno anche io, per quello che ho scelto l'Italia perché amo il paese, la sua cultura, la lingua e come è la sua gente, e mentre ero cercando attraverso le diverse opzioni ho trovato uno in particolare ha attirato la mia attenzione, Youmore stava cercando giovani a lavorare con loro in un ufficio Eurodesk. Non riuscivo a credere di aver trovato un progetto in cui ho potuto acquisire esperienza in questo campo di lavoro che ero già interessato. Non ho pensato due volte, anche di essere al di fuori del termine, ho inviato la richiesta, e sono stato fortunato che alla fine sono stato selezionato. Durante questo periodo il mio lavoro era diviso in tre parti.

Il lavoro nell'ufficio di Youmore, dove ho fatto soprattutto compiti di edizione in photoshop, e aiutare con ogni roba che possiamo, anche abbiamo organizzato diversi eventi, come due progetti europei che hanno stato molto interessante dove ho avuto la possibilità di vedere i progetti dal punto di vista dell'organizzazione, in particolare per aiutare tutte le attività logistiche, e abbiamo anche partecipato a molti eventi che promuovono il programma Erasmus, forse mi sarebbe piaciuto più attività in questo lavoro, come scrivere un progetto insieme, ma tutto dipendeva il carico di lavoro che aveva l'ufficio in ogni momento, ma alla fine è stato molto interessante lavorare con Sona, Uliana e Justina, in ufficio abbiamo avuto sempre un'atmosfera amichevole e rilassata che sicuramente molti avrebbero invidia.

Il lavoro nella Ludoteca,



che se all'inizio non era la mia priorità, alle fino ha stato una esperienza interessante aiutare con i bambini in nostri primi mesi. E per ultimo il lavoro nel grest, una esperienza diversa per dire qualcosa, capisco che per i ragazzi di Chiari è molto interessante, ma ovviamente gli organizzatori non avevano nessun bisogno di noi e non ci lasciavano fare niente, solo andare con i bambini ogni giorno e vedere come giocano, quindi sono stato per quasi due mese come "un spettatore del grest" e questo mi fa una sensazione di avere perso molto il tempo queste periodo.

Per fortuna quasi all'inizio del progetto ho conosciuto diversi ragazzi della regione e altri SVE che erano la prima di me, che senza dubbio mi hanno invitato sempre a uscire con loro, con chi sono stato in diversi lauree, e feste, anche abbiamo fatto qualche viaggio insieme, e mi hanno aiutato ogni volta che ho avuto bisogno, a tutti loro gli ringrazio molto perché hanno fatto il mio SVE essere molto divertente.

Uno dei miglior tempo, senza dubbio l'intero progetto, per me, è stata la formazione arrivo, ci potrebbero incontrare nuove persone, partecipare a una formazione dalla che è venuto fuori molto più forte, e dove sopra tutto ho incontrato tanti buoni amici, con quei dopo sono stato viaggiando per tutta Italia, e anche loro hanno venuto a Chiari a trovarmi quando hanno avuto la opportunità. In conclusione è stato un anno indimenticabile, e una esperienza che raccomanderei a tutti, Grazie Mille e Ci vediamo alla prossima! □

Che cos'è lo SVE?

Servizio Volontario Europeo, cioè progetti di volontariato internazionale dai 2 ai 12 mesi, per **giovani dai 18 ai 30 anni**, che prevedono il soggiorno in un altro paese, l'apprendimento di una nuova lingua. I giovani prestano il proprio servizio come volontari full-time in un'organizzazione non-profit straniera. È un'opportunità straordinaria per vivere un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto informale e svolgere contemporaneamente un'attività di volontariato gratificante. I progetti disponibili sono di tutti i tipi: arte, animazione, sport, disabilità, ambiente, cultura, e tanto altro ancora. Il viaggio è (quasi) completamente gratuito: il programma Erasmus+ rimborsa il 90% delle spese di viaggio del volontario (di andata e ritorno). Vitto, alloggio e formazione linguistica sono a carico dell'organizzazione ospitante, che riceve un contributo dal programma Erasmus+ per ogni volontario che ospita.

Lo SVE è sicuro: esiste da vent'anni e ogni organizzazione che decide di ospitare un volontario deve attraversare un rigoroso processo di accreditamento da parte della propria Agenzia Nazionale. (info: <http://serviziovolontarioeuropeo.it>). Se ti piacerebbe metterti in gioco ad imparare nuova lingua, conoscere altre persone, nuova cultura e viaggiare, Youmore

re Morcelli Giovani ha le proposte sicuramente da non perdere. Uno... due... tre... si parte!

Bulgaria - lo SVE a breve termine (30 giorni). Si parte dal 1 al 30 giugno 2017.

Attività: i volontari parteciperanno, insieme a volontari locali, a diversi eventi culturali nel quadro del Carnevale Ruse, che si terrà nel mese di giugno nel 2017 in Bulgaria. I giovani avranno un'unica opportunità di essere direttamente coinvolti nelle attività di pianificazione, attuazione e follow-up del Carnevale e dei suoi eventi e iniziative. In questo modo i volontari acquisiranno competenze nell'organizzazione e nel processo di gestione di eventi culturali su larga scala, miglioreranno le loro competenze linguistiche e svilupperanno la loro capacità di lavorare in un ambiente interculturale e in una squadra.

Repubblica Ceca - lo SVE di 8 mesi.

Si parte dal 1 marzo al 31 ottobre 2017.

Attività: didattiche (assistenza ed organizzazione di workshop, sessioni diverse, sulla base di apprendimento tra pari e metodologia dell'educazione non formale); pro-

mozione delle attività di volontariato e la cittadinanza attiva attraverso il servizio tutti i giorni alle comunità locali, presentazioni; Assistenza in Museo Regionale di Boemia orientale nel dipartimento educativo; assistenza nella scuola materna e scuola elementare.

Ungheria - lo SVE di 12 mesi. Si parte dal 1 marzo 2017 al 1 marzo 2018.

Attività: promuovere programma SVE e paese del volontario per studenti e giovani, creare attività educative, sociali e culturali, sostenere l'organizzazione di accoglienza in tutte le sue attività, organizzare e fornire attività per i giovani di età compresa tra i 10 e i 25 anni, organizzare e gestire le attività artigianali con i bambini, classe sport per i giovani, teatro club per bambini, programmi di sviluppo personali per i bambini attraverso diverse attività come il canto, giochi di gruppo, racconti educativi, fatto a mano, rilassante tempo.

Se sei interessato, rivolgiti il prima possibile alla segreteria di Youmore Morcelli Giovani in Via San Sebastiano, 1 a Chiari (Bs) oppure contattaci al tel. 0307000062 e per mail: istitutomorcelliano@gmail.com Vieni a scoprire l'Europa con Youmore! □



Campane e tradizione

settima ed ultima puntata

Quando il campanaro aveva bisogno di braccia per svolgere un compito un po' più complesso del solito, chiamava l'*aidà*. Lo faceva con l'undicesima campana, assieme alla decima e alla settima vecchia: i ragazzi non si facevano certo pregare e correvano a frotte sul campanile.

Si racconta poi che Cèco Turesà trovò un bel modo per dimostrarsi riconoscente con questi ragazzi; quando qualcuno di loro prendeva il treno per il servizio militare, Cèco, avvistato con il binocolo il convoglio, salutava il giovane amico battendo sulla tastiera in legno lo struggente motivo "Addio mia bella, addio...". Sempre dalla Torre il campanaro faceva la *crida*, sporgendosi alle balaustre e ricordando impegni civili – ad es. le vaccinazioni, le *aròle*, o lo smarrimento di preziosi o di denaro – oppure religiosi come le *esà-mé*, un brevissimo corso di catechismo per ragazzi di prima Comunione e Cresima, che si teneva nell'imminenza del Natale e della Pasqua tra le 7 e le 7.30 del mattino all'oratorio, prima dell'inizio della scuola. Un altro momento in cui si gustavano a fondo e con orgoglio le campane era alla vigilia del Corpus Domini, quando ai motivi d'allegrezza eseguiti dal turesà si alternavano i brani eseguiti dalla "musica" (banda) clarense, che al gran completo si portava sulla Torre per il concerto serale.

La mattina successiva, nell'imminenza della processione del Corpus Domini,

si concedeva il bis, così come stabilito dal "lascito Campiotti", una cospicua offerta legata a questo originale e fantasioso appuntamento musicale.

Non possiamo dimenticare che dalla torre non si espandeva solo il suono delle campane, ma pure quello delle *tacle*, strumenti formati da listelli di legno che, azionati da una manovella, pestavano a ripetizione su un piano provocando uno stridulo suono scoppiettante simile al gracchiare di una raganelle. Si suonavano le *tacle* il venerdì e il sabato santo, nel tempo in cui la liturgia prevede che vengano "legate" le campane. Il loro suono simulava lo strepito della flagellazione di Cristo. La tradizione del suono delle *tacle* è ripresa da un paio d'anni grazie a numerosi volontari che hanno dapprima ricostruito i vecchi strumenti e quindi prestano il servizio di "suonatori". Una bella abitudine ritrovata!

Un quadernetto datato Chiari 5 novembre 1963 è il più recente e utile sussidio sulla *tradizionale disposizione per il suono delle campane dal 1° gennaio al 31 dicembre...*

Grazie ad Aldo Apollonio ne possediamo una fotocopia, essendo l'originale andato distrutto. Come recita l'introduzione, è *l'estratto da regole scritte sui quaderni nel tempo passato e da informazioni raccolte dagli anziani che frequentarono la torre.*

Quando, sotto la prepositura Zanetti (1988-2000) si tentò di ripristinare le com-

binazioni di campane indicate per le varie feste ci si rese conto che qualcosa sfuggiva nell'interpretazione di quel quaderno, ripercuotendosi sul suono non preciso: si osservò che compariva il nome settima vecchia e settima e talvolta settima nuova, mai era indicata la nona. Fortunatamente un'intervista all'ultimo campanaro Lelio Goffi nel 1989 risolse il nodo dell'interpretazione tra la vecchia numerazione delle campane e quella successiva all'automazione.

Al tempo dei campanari la settima campana per dimensione era nominata settima vecchia. Mentre l'ottava per dimensione era chiamata anch'essa settima o settima nuova perché aggiunta al concerto successivamente. Di conseguenza la nona, mai indicata nel quaderno, è l'ottava musicale al campanone e perciò detta ottava. Decima ed undicesima erano ugualmente indicate nella vecchia e nuova numerazione. Dunque non si capivano le indicazioni circa il suono di settima e ottava, che erano invece scontate per chi aveva le aveva scritte sulla base dell'esperienza. Goffi spiegò anche chiaramente come il singolare effetto musicale delle calendre non dipenda solo dalle combinazioni delle campane, ma piuttosto dal modo di suonarle.

Terminiamo questo lavoro ricordando Gianni Belotti, appassionato musicofilo e musicante per anni nella banda: come tanti ragazzi del suo tempo ebbe sempre grande passione per le nostre campane. È a lui che si devono i simpatici ricordi su Cèco e numerosi aneddoti. In molti, soprattutto la domenica, am-

bivano a salire a suonare le campane, ma pochi erano accettati da Cèco che puntualmente rifiutava o addirittura scacciava gli aiutanti. Il turesà amava fumare i toscani e la pipa e chi portava tabacco era favorito: "Ceco góm al tabac!" gridavano i ragazzi alla porta della torre.

"Chei che i ga 'l tabac i vé sö, i alter i sta zó", che ancora oggi fa dire agli anziani dei paesi vicini: "A Ciare i 'ndàa a fa marena sò la tór".

Ricordiamo anche il Prevosto mons. Angelo Zanetti che nel febbraio 1992 scrisse una lettera al Sindaco e a tutti i comandi militari avvisando che "nel ripristino di alcune tradizioni locali intendiamo riprendere quest'anno l'usanza clarense, da alcuni anni interrotta, di annunciare l'inizio della Quaresima con il suono a distesa della campana maggiore alle ore 23 del martedì ultimo di Carnevale... una volta ripristinata, questa usanza continuerà negli anni a venire sempre alle ore 23 dell'ultimo martedì di Carnevale...".

In quella notte i rintocchi del campanone lenti e solenni si prolungano con l'eco nelle campagne e alla gente distratta dagli ultimi bagordi del carnevale sembra dicano: "Càla póch!... Càla póch!..."

E finiamo davvero con un'annotazione ripresa dall'Angelo del giugno 1965, in cui la nostra Torre è definita **simbolo di unione tra i valori religiosi, morali e civili nella tradizione e nella vita odierna della nostra città.**

Bello che continui a esserle oggi e in futuro.

Attilio Ravelli

Classe 1927

Fa parte dell'album di famiglia di Sergio Smorgoni la bella fotografia scattata in piazza Rocca alle spalle del monumento ai Caduti quand'era ancora nella sua collocazione originaria.

Ritrae la classe 1927 nel 1977, dunque al compimento dei primi cinquant'anni.

Organizzò la riunione Augusto Smorgoni, padre di Sergio, assieme a Tomaso Calabria e a Gatti. Vi parteciparono in una settantina, la Santa Messa fu celebrata a San Bernardino da don Silvio Galli, coscritto. Per l'occasione Augusto fece coniare una piccola medaglia d'argento che venne distribuita a tutti i partecipanti. Da allora in poi continuarono a ritrovarsi per diversi anni finché, come tante belle cose, anche quest'abitudine pian piano finì.

Alcuni nomi: Augusto Smorgoni è il primo a sinistra con l'abito scuro, e poi Tomaso Calabria, Gatti, Macchion, la signora Afra, Daniele Boccardelli, la signorina Landriani, Armida Bettoni, la signora Cattori, la signora Menni, e tanti altri da riconoscere e ricordare.

Compiono novant'anni: auguri di cuore!

rb

Mo.I.Ca.

Dalla Direzione Nazionale ci viene ricordato che questo 2017 è il **35° anno dalla fondazione** del nostro Movimento. Verranno organizzati alcuni incontri, ai quali intendiamo partecipare.

Dal programma che abbiamo ricevuto rileviamo che sono previsti diversi incontri di argomento culturale e di prevenzione sulla salute.

Nei giorni **8-9-10 giugno** avrà luogo a Brescia l'assemblea annuale del MO.I.CA. Ne daremo notizia, non appena verrà organizzato il programma relativo.

È stato ripristinato il Concorso nazionale letterario "**Voci di casa**", al quale si può partecipare, inviando entro maggio una poesia o un racconto inediti.

Approfittiamo dell'occasione per esprimere gli auguri di buona guarigione alle nostre amiche che hanno purtroppo problemi di salute, anche gravi. Speriamo di incontrarle presto.

Arrivederci.

Ida Ambrosiani



Emergenza Morrumbene

Il ciclone tropicale Dineo ha colpito nella giornata di mercoledì 15 febbraio la **provincia di Inhambane nel Mozambico**, con forti venti, piogge torrenziali e una pericolosa mareggiata con onde molto alte. Drammatico, ad oggi, il bilancio fornito dalla Protezione Civile Nazionale: **si parla di 7 vittime con oltre 20mila abitazioni distrutte**. Le persone colpite dal ciclone sarebbero più di 13mila.

Cooperanti e missionari nei territori di Maxixe, Mocodone e Morrumbene hanno segnalato, oltre alla presenza di numerose vittime fra la popolazione, che i **fortissimi venti hanno scoperchiato tetti e abbattuto linee elettriche**.

Purtroppo anche **la missione di Don Piero Marchetti Brevi** ha subito **numerosi danni**: scoperchiati il salone della Capelinha, le escholinhe e la casa delle suore; la maggior parte delle famiglie è senza casa e gravi danni sono stati recati anche alla rete idrica, elettrica e telefonica.



RACCOLTA FONDI per sostenere le prime opere di ristrutturazione effettuando un versamento a:



Associazione Calima Onlus

Cassa rurale ed artigiana
di Borgo San Giacomo
ag. di Orzinuovi

Iban IT66P0839354850002090003139

indicando nella causale

“EMERGENZA CICLONE”

oppure:



presso **la Parrocchia di Chiari**

le offerte vengono raccolte
all'ufficio Parrocchiale di Chiari
Piazza Zanardelli, 2

orario di apertura: 8.45 - 11.30,
dal lunedì al sabato

Inoltre

L'Associazione Calima vi attende
in piazza Zanardelli,

domenica 19 marzo
dalle 9.00 alle 13.00

per la vendita delle uova pasquali
il cui ricavato andrà
a sostegno della medesima
iniziativa.

La Parrocchia di Chiari
con il supporto organizzativo di Brevivet
PROPONE

TOUR della SICILIA

6 giorni in aereo
dal 26 giugno al 1° luglio 2017

- 1° giorno: Chiari - Palermo
- 2° giorno: Palermo - Monreale - Trapani - Selinunte Agrigento
- 3° giorno: Agrigento - Piazza Armerina - Acireale
- 4° giorno: Tindari - Taormina
- 5° giorno: Acireale - Siracusa - Noto
- 6° giorno: esc. Etna - Catania - Chiari

Quota di partecipazione:

€ 1200,00 a persona

(minimo 30 partecipanti)

Supplemento camera singola € 160,00

Per informazioni, programma dettagliato ed iscrizioni
rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale
entro sabato 8 aprile 2017
(Piazza Zanardelli 2, dal lunedì al sabato,
dalle 8.45 alle 11.30)

Acconto all'iscrizione:

€ 300 a persona





Fabula Mundi

Al CG 2000 si è parlato di terrorismo internazionale e Isis, Trump, migranti.

Le caratteristiche di fondo delle relazioni internazionali, oggi, paiono essere l'anarchia e l'imprevedibilità. L'America di Trump è ancora tutta da scoprire, mentre il neopresidente promette sconquassi rispetto alle amministrazioni precedenti. I tagliagole dell'Isis arretrano, ma restano ancora temibilissimi. Il Medio Oriente appare senza futuro. Migrazioni caotiche e terrorismo jihadista alimentano i populismi e rischiano di spezzare l'Europa. La Cina è in stand by; la Russia sperimenta un nuovo e forse effimero protagonismo. La globalizzazione appare in crisi. È questo il quadro di fondo entro cui anche quest'anno si è inserita la settima edizione di *Fabula Mundi*, il corso di geopolitica organizzato da Ipsia Brescia Onlus e dalle Acli provinciali di Brescia, con l'intento di ricercare qualche bandolo interpretativo convincente. In collaborazione con il circolo Acli di Chiari quest'anno la tappa zonale del Sebino, Oglio Ovest, si è svolta nel mese di gennaio a Chiari, al CG2000. Gli incontri si sono tenuti con l'intento di offrire la possibilità di riflettere sulla situazione internazionale approfondendo

temi di cui molto si parla, ma di cui spesso poco si conosce davvero, aiutando le comunità a interrogarsi anche sulle cause che portano molte persone ad abbandonare i loro territori di nascita e a chiedere ospitalità nei nostri quartieri e paesi rischiando spesso la vita per arrivarci. Gli incontri si sono svolti con l'aiuto di relatori esperti e qualificati: venerdì 27 gennaio Michele Brunelli, docente presso l'Università Statale di Bergamo e l'Università Cattolica di Brescia, ha parlato de "La nascita di un nuovo Medio Oriente. Tra Libia, Siria e Yemen e relativi attori regionali: Iran, Arabia e Turchia"; martedì 31 gennaio Claudio Gandolfo, giornalista ed esperto di geopolitica, ha parlato di un tema quanto mai attuale "L'America di Trump: nulla più come prima. Politica estera della nuova Presidenza". Ha chiuso Valerio Corradi, ricercatore presso l'Università Cattolica di Brescia e il CiRMiB (Centro di Ricerca per le Migrazioni di Brescia) venerdì 3 febbraio parlando de "I flussi migratori e le prospettive dell'Unione Europa". A tutte le lezioni ha fatto seguito un momento di dibattito sempre molto interessante e vivace. Al secondo incontro ha partecipato anche il Presidente provinciale delle Acli Pier Angelo Milesi.

Tutti gli incontri sono stati utilissimi momenti di approfondimento su una situazione internazionale sempre più in caotica e pericolosa evoluzione.

Il prossimo appuntamento delle Acli

Il 19 di marzo, per celebrare San Giuseppe protettore dei lavoratori, abbiamo chiesto la collaborazione di don Giuseppe Fusari, direttore del Museo Diocesano di Brescia, per visitare insieme agli aclisti di Quinzano il Museo diocesano

di Brescia, il chiostro grande del monastero di San Giuseppe, la Chiesa di San Giuseppe e l'attiguo monastero in cui è ospitata la Fondazione Civiltà Bresciana. La giornata terminerà con un momento conviviale. L'iniziativa è aperta a tutti. Gli spostamenti saranno organizzati con mezzi propri. È però necessario iscriversi presso il Bar del Circolo Acli nei consueti orari, o il venerdì pomeriggio presso il Gas delle Acli di Chiari.

Monica De Luca

CHI BUSSA ALLA NOSTRA PORTA?

Presso il teatro S.G. Bosco di Castelcovati via S. Antonio n°33 come zona pastorale VIII di S. Filastro

proponiamo delle Serate di riflessione per:

VEDERE 7 marzo

La Rotta balcanica: Reportage e testimonianze sull'esodo dei profughi verso l'Europa

LIVIO SENIGALLESSE fotogiornalista vincitore del premio Italia Alpi 2015 collaboratore di molte testate (Gazzetta della Sera, Repubblica, El País, Liberation, Die Welt, Stern, Time Magazine...)

GIUDICARE 14 marzo

Conoscere per capire... Immigrati, evento che ci interroga.

OLIVIERO FORTI Responsabile Ufficio Immigrazione Caritas Italiana

AGIRE 20 marzo

Mano nella mano: Per non restare indifferenti e inoperosi innanzi agli appelli di chi soffre.

DON VIRGINO COLMEGNA Direttore casa della Caritas in Via Padova a Milano

Caritas Diocesana di Brescia

"Di fronte alla tragedia di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede, ad essere prossimi dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non solo dire: "Coraggio, pazienza! ..."

"Papa Francesco"

Amici sostenitori marzo 2017

Euro 100,00

Circolo Acli Chiari, Galli Federico, Garzetti Fratelli, Tosi Maurizio

Euro 50,00

M.G., Begni Giovanni, Caruna Mario, Baroni Claudio, Bonassi Faustino, Libretti Maria, Rocco Mario, Fontana Erminia, Gozzini Marcello, Gazzoli Ornella, Marzani Ornella, Orizio Ugo, Penna Enrico, Scaglia Martina, Machina Tarcisio, Bocchi Piera e Cogi Fausto, Antonelli Sandro, Tavolini Barbara, Baroni Pierluigi e Antonella, Festa Giovanni, Festa Maddalena, Goffi Giovanni, Baresi Matilde, Vezzoli Guglielmo, N.N., N.N., N.N., Bonotti Giorgio, Cacciani Pancera, Famiglia Cavalleri, Lamera Pierino, Festa Carlo, Turelli Antonio, Salvoni Pagnoni, Metelli Sergio, Zambelli Begni, Ghilardi Zoni, Mantegari Tarcisio, Mondini Ottorino, Baglioni Guglielmo, Vezzoli Carlo, Sigalini Alberto, N.N., N.N., Sigalini Giuseppe, Mingardi Gualina, Faccoli Giulia, Perego Sergio, Vezzoli Giulio, Massetti Primo, Setti Luigi

Euro 40,00

Bariselli Luigi, Pini Anna, Dotti Lucia, Serina Mario, Gozzini Emilio, Bazzardi Paolo, Donghi Garzetti, Gasparri Aldo, Duiella Matteo, Toninelli Davide, N.N., Vezzoli Mariano, Pescini Antonio, Mozzon

Angelo, Grassi Dante

Euro 35,00

Gazzoli Mombelli Mari, Corlazzoli Garzetti, Famiglia Zotti, Famiglia Sangaletti, Cirimbelli Enrico, Cirimbelli Raffaele, Salvoni Renato, Piceni Luigina, Piscopo Silvio, Bolgarini Abele

Euro 30,00

Lenza Nella, Zini Imerio e Carmela, Ravelli Alberto, Mai Graziella, Lorini Guerino, Bolognini Cristina, Bolognini Giancarlo, De Luca Mario, Beletti Giovanni, Famiglia Mombelli, Marella Lucia, Cogi Luigi, Sigalini Giuliano, Bisceglia Michele, Parietti Giovanni, Bortolini Franco, Moletta Gerri, Ranghetti Giuseppe, Pederzoli Candido, Cucchi Machina, Bellinardi Stefano, Terzi Roberta, Bosetti Pierluigi, Metelli Giulia, Begni Severino, Boccali Girelli, Grassi Faustino, Salvoni Mauro, Raccagni Anna Maria, Baresi Dina, Festa Luigi, Gropelli Giovanni, Verzeletti Franco, Famiglia Turotti, Sorelle Boraschi, Pederzoli Alessandro, Ferrari Angela, Bianchi Giuseppina, Borelli Giulio, Chiari Andreino, Machina Mari, Sirani Marisa, Tedeschi Bruna, Metelli Adele, Tonelli Benito, Goffi Michele, Gottardi Marilena, Mercandelli Giuseppe, Libretti Gabri, Duca Luciano, Riccardi Primo, Claretti Mery, Cagna Giovanni, Brescianini Enrico, Platto Brescianini Michela, Betti Giuseppe, Festa Giulio, Facconi Giuseppe, Iore Erio,

Recaldini Giovanni, Vezzoli Tarcisio, Festa Giulio, Maraschi Giacomo, N.N., Verzeletti Mauro, Salvoni Marco, Rossi Renata, Adrodegari Luisa, Olmi Giuseppe, Boccali Giampaolo, Foglia Giovanni, Iore Ettore, Iore Renato, Zipponi Francesco, Bellotti Giacomo, Bonetti Mauro, Piantoni Maria, Carini Lucia, Piantoni Giuliano, Sirani Snc, Barbariga Giovanna, Zini Vizzardi, Marini Battista, Vermì Bruno, Sguazzi Cecilia, Olmi Amabile, Lorini Angela, Vavassori Leni, Massetti Pasquale, Rossini Adele, Carminati Irene, Gozzini Beniamino, Moletta Santo, Parolari Antonio, Metelli Domenico, Metelli Tiziana, Pozzi M. Goffi S., Vezzoli Rosa, Pancera Pasola, Martinelli Tedeschi, Verzeletti Domenico, Marchetti Luigi, Metelli Gianni, Gozzini Vezzoli, Simoni Fausto, Moletta Giuseppe, Maraschi Luciano, Maraschi Ugo, Olmi Giacomo, Facchetti Giuseppe, Foschetti Anna, Mercandelli Evelina, Ducci Franco, Goffi Libretti, Festa Gino e Monica, Metelli Gino, Metelli Sergio, Metelli Lidia, Baroni Massimo, Festa Schivalocchi, Marzani Santi, Marini Enrico, N.N., Goffi Maria e Franco, Tironi Salvoni, Bontempi Gabriella, Recenti Gabriella, Facchetti Maria Grazia, Gritti Franca, Mazzotti Giuseppe, Salemi Laura, Moletta Silvio, Alborghetti Giuseppe, Arrighetti Michela, Arrighetti Alfredo, Rivetti Giovanni, Bersini Francesco, Gritti Maria

Alborghetti, Goffi Faustino, Facconi Angelo, Chiari Gabriele e Severino, Treu Patrizia, Asti Luigina, Mantegari Mazzotti, Marini Riccardo, Olmi Luigi, Aiardi Mondella, Rocco Giovanni, Tonoli Maria, Carsana Pasquale, Vermi Libero, Vizzardi Celestino, Delpanno Francesca, Turotti Nadia, Turotti Lino, Betella Pietro, Capitanio Gianfranco, Serina Natale, Zipponi Velia, Vagni Giovanni, Lorini Giuliano, Boldrini Piero, Begni Arzuffi Armida, Metelli Paolo, Scalvini Lonati Tilde, Faranda Giovanni, Ramera Faustino, Bosis Franco, Marini Piergiorgio, Ribolla Luciano, Pedersoli Roberto, Mondella Bosetti, Pedrinelli Stefano, Paderno Celestino, Viti Roberto, Consoli Piero, Leni Gianmaria, Morstabilini Clara, Zanini Dario, Parravicini Paolo, Vezzoli Agostino, N.N., Baroni Maria, Bertoli Gianni, Cappelletti Fratelli, Partegiani Foglia, Carminati Norbis, Serlini Adriano, Calabria Fausto, Salvoni Giuseppe, Salvoni Renato, Libretti Francesco, Carminati Lorenzo, Faglia Bruno, Fogliata Alberto, Mazzotti Galli, Merlo Cesare, Fogliata Giuseppe, Fogliata Raffaello, Scalvini Machina, N.N., N.N., N.N., Soldi Emma, Chiari Luciano, Terzi Santo, Boraschi Mariano, Podestà Anna Recenti, Scinaro Giuseppe

L'elenco degli amici sostenitori prosegue il prossimo mese di aprile.

Voti di metà anno

Ho saputo, e lo sanno i bambini, che nei giorni scorsi le maestre hanno compilato e consegnato ai genitori le pagelle del primo quadrimestre di quest'anno scolastico. Su quei fogli sono scritti dei numeri, che si chiamano voti, e che servono a descrivere ed esprimere la valutazione della prima parte del cammino annuale che ogni alunno ha compiuto. I numeri non servono solo a contare e misurare. Con essi esprimiamo anche valutazioni, scelte, preferenze, giudizi, ma anche (perché no?) suggerimenti, consigli ed affetti. Tenendo conto di ciò, ancora una volta mi affido all'aritmetica per presentare una prima valutazione dello sport clarense per quanto riguarda i principali campionati a squadre. Oserò dare dei voti finali, senza pretese, ma considerate, dopo quanto detto prima, con quale spirito e intenzione li esprimerò. Chiari è presente nel campionato di **calcio** di seconda categoria. In questa condizione, di non eccelso prestigio, gioca una formazione che comunque ha guadagnato e mantenuto dignità e rispetto. Osservando l'andamento del torneo di quest'anno, e rappresentandolo con una linea, si direbbe che alla nostra squadra piacciono le montagne russe. Infatti risultati e classifica procedono e mutano. Vi sono tratti a profilo piano alternati a picchi in salita e vertiginose discese. La differenza tra gol segnati e subiti è decisamente negativa. Il settore d'attacco presenta momenti di buona incisività con altre giornate segnate

da sterilità, mentre la difesa appare a volte sicura ed altre volte incerta. Il resoconto attuale è di 22 punti conquistati con 6 vittorie, 4 pareggi e 10 sconfitte. In classifica si galleggia, con poca tranquillità a 5 punti sopra la zona play out. Per ora può starci un voto di 6 e mezzo (il mezzo è di incoraggiamento).

La pallavolo mette in campo due formazioni nei rispettivi tornei di prima divisione maschile e femminile. Le ragazze, su 15 partite, hanno vinto 6 volte e si trovano ora al settimo posto della classifica tra le 13 squadre del girone. Hanno 18 punti ed un quoziente di 0.98. Un 7+ lo meritano (il più è di simpatia). Restando sotto rete vediamo che la situazione dei ragazzi di prima divisione maschile è un po' più difficile. La formazione ai ritrova in penultima posizione nel girone. Delle 16 partite giocate solo 3 hanno avuto esito positivo. Il quoziente punti è di solo 0,86. Proprio per salvare la sufficienza il voto è 6 meno. In questo caso il meno dice: "Potete fare meglio". Ma adesso i voti sulle pagelle salgono.

Il Basket Chiari aveva iniziato la stagione con il

progetto e l'obiettivo di risalire in Serie D. Delle 16 gare giocate i clarensi ne hanno vinte 14. Il percorso della prima parte del campionato di promozione ha visto la squadra clarense conquistare il primato con un considerevole distacco sulle altre contendenti. Nel dettaglio dei punti i clarensi hanno il segno positivo di 205. Al momento il vantaggio sulla seconda è di 6 punti. Qui ci vuole almeno un voto 9 e mezzo, in attesa del 10. Il voto 10 lo do subito al **GSA Chiari** che ha disputato il torneo di badminton di serie B. Dopo un intenso campionato, ad una giornata dalla fine, il GSA Chiari, oltre ad essere primo in classifica, risulta matematicamente promosso in serie A. Grande soddisfazione per avere centrato il primo obiettivo della stagione raggiungendo, dopo 5 anni di tentativi, un traguardo così importante che pone il club clarense nell'élite del badminton italiano. Il voto 10 è giustificato anche dai risultati che il GSA Chiari ha ottenuto in diverse manifestazioni di livello nazionale e internazionale. Sono lieto di non aver dato insufficienze ed auguro a tutti i nostri giocatori ed a tutte le formazioni una buona continuazione.

Bruno Mazzotti



foto di jarmoluk - www.pixabay.com



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 17.00 e
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di ingrandimento
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Su richiesta di Monsignor Prevosto nella serata di lunedì 16 gennaio 2017, alle ore 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Breve preghiera iniziale comunitaria, introduzione alla riunione presente dopo la settima convocazione del 7 novembre 2016; dopo la lettura personale diamo la conferma del verbale della precedente riunione (cfr. l'Angelo di dicembre).

2. L'argomento di dialogo: in riferimento al "Progetto pastorale missionario" per la nostra Parrocchia di Chiari dopo la prima fase, "analisi della situazione", entriamo nell'ambito della seconda fase: "finalità e obiettivi del progetto" e in questa riflettiamo sull'obiettivo generale: "raggiungere tutto l'uomo e tutti gli uomini"; in concreto: "il senso del nostro essere chiesa, parrocchia nell'attenzione a tutti e in modo particolare i poveri". "Quali sono le emergenze culturali e caritative che ci interpellano?". Ci dividiamo perciò in tre gruppi per un lavoro di gruppo dalle ore 21.00 alle 22.00; segue una condivisione comunitaria e si termina con una conclusione.

3. Programmazione liturgica e pastorale: nell'Agenda pastorale annuale il programma liturgico dei mesi di gennaio e febbraio 2017.

4. Varie ed eventuali: quali iniziative e proposte

ritieni di segnalare?

Comunicazioni del Consiglio dell'Oratorio e del CPAE.

La serata si è aperta con la preghiera iniziale e l'invocazione allo Spirito Santo. Monsignor Prevosto ha poi introdotto la prima convocazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, dopo il periodo natalizio, comunicando che Damiano Piantoni è stato eletto dall'associazione nuovo Presidente dell'Azione Cattolica di Chiari.

Il Prevosto si è soffermato sull'argomento all'ordine del giorno, spiegando l'importanza del "Progetto pastorale missionario" per la nostra Parrocchia di Chiari, riflettendo sull'obiettivo generale "raggiungere tutto l'uomo e tutti gli uomini e il senso del nostro essere chiesa, parrocchia nell'attenzione a tutti e in modo particolare i poveri; quali sono le emergenze culturali e caritative che ci interpellano?". Monsignor Verzeletti nella sua ampia argomentazione si è collegato alla "Populorum Progressio" del Papa bresciano Paolo VI e agli ultimi documenti del pontificato del Papa San Giovanni Paolo II, ponendo particolare attenzione alla "Novo Millennio Ineunte", che già facevano riferimento ai cambiamenti culturali che stiamo vivendo oggi. Secondo il pensiero del Prevosto, alla luce di questi scritti, sono quattro le parole chiave che definiscono lo stile di vita di un'unica persona, il credente, e che ci pos-

sono aiutare nel concretizzare l'argomento preso in considerazione: l'accoglienza, la solidarietà, la corresponsabilità e la partecipazione. In questo tempo di grande mobilità dei popoli, la Chiesa è sollecitata a promuovere l'incontro e l'accoglienza tra gli uomini: "I vari popoli costituiscono infatti una sola comunità. Essi hanno una sola origine". In tale prospettiva, la nostra attenzione si rivolge in modo particolare al fenomeno delle migrazioni di persone e famiglie, provenienti da culture e religioni diverse. Esso fa emergere opportunità e problemi di integrazione, nella scuola come nel mondo del lavoro e nella società. Per la Chiesa e per il Paese si tratta senza dubbio di una delle più grandi sfide educative.

All'accoglienza deve seguire la capacità di gestire la presenza di culture, credenze ed espressioni religiose diverse. L'opera educativa deve tener conto di questa situazione e aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione. L'acquisizione di uno spirito critico e l'apertura al dialogo, accompagnate da una maggiore consapevolezza e testimonianza della propria identità storica, culturale e religiosa, contribuiscono a far crescere personalità solide, allo stesso tempo disponibili all'accoglienza e capaci di favorire processi di integrazione. Molti di coloro che giungono da lontano

sono fratelli nella stessa fede: come tali la Chiesa li accoglie, condividendo con loro anche l'annuncio e la testimonianza del Vangelo.

L'approccio educativo al fenomeno dell'immigrazione può essere la chiave che spalanca la porta a un futuro ricco di risorse e spiritualmente fecondo. Dal dialogo tra i consiglieri è emerso inoltre che la nostra comunità è un po' fredda riguardo ai temi dell'accoglienza e anche all'interno delle famiglie clarensi si vivono momenti di difficoltà, nello scambio tra genitori e figli, a livello economico, affettivo e relazionale: in alcune situazioni è presente la povertà materiale, ma in molte si constata una povertà spirituale e di valori.

A livello parrocchiale non tutti i gruppi condividono con gli altri le proprie iniziative, spesso ognuno segue il carisma specifico della associazione o del movimento di appartenenza ed è molto impegnativo fare comunione e dialogare, per sentirsi corresponsabili e partecipare nella vita della chiesa. Per dialogare veramente è infatti necessario unire alla gratuità l'accoglienza dell'altro: il dialogo non si sviluppa lì dove la dignità dell'altro non è rispettata e accolta. Il dialogo ha bisogno dello scambio, in cui il dare e il ricevere sono misurati dalla gratuità e dall'accoglienza di ciascuno dei due.

La massificazione, che ignora l'originalità dell'altro, esclude ogni dialogo,

e quindi ogni autentico atteggiamento di servizio. Solo così nell'esperienza del dialogo l'accoglienza e il dono di sé all'altro non si oppongono fra di loro, ma sono in certo modo l'uno la forza e l'autenticità dell'altro: ciò che è donato e ricevuto nel dialogo fra i due, esige di essere ancora offerto in sempre nuovi itinerari di amore e di servizio. Il magistero della Chiesa insegna che "dialogando, si sprigionano le energie nascoste dell'amore, e l'esistenza, lungi dal chiudersi in se stessa, si proietta fuori di sé, facendosi servizio e dono.

Quest'apertura all'esterno non solo non mortifica la comunione di coloro che dialogano, ma la rende vera e gioiosa".

La parola "solidarietà" si è un po' logorata e a volte si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni.

Scrivo a tal proposito Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale "Evangelii gaudium": "Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero

e soccorrerlo. La Chiesa ha riconosciuto che l'esigenza di ascoltare questo grido deriva dalla stessa opera liberatrice della grazia in ciascuno di noi, per cui non si tratta di una missione riservata solo ad alcuni".

Sono tanti i modi e le vie che i cristiani hanno oggi per realizzare la memoria di Gesù attraverso il servizio al prossimo. La Chiesa ne indica principalmente tre: far conoscere il suo Vangelo, vivere il servizio della preghiera, sentirsi responsabili degli altri, prendendosi cura con particolare attenzione dei più poveri e bisognosi. Diversi sono i servizi e diverse le competenze, ma la responsabilità è unica: seguire Gesù. La carità è un percorso, un accompagnamento, una ricerca che sollecita la capacità di ascoltare l'altro, mantenendo ferma la mia identità di cristiano.

Dalle riflessioni offerte dalla Caritas si evidenzia che "il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro "considerandolo come un'unica cosa con se stesso". Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene.

È significativo a riguardo sottolineare quanto scrive il Papa nella Lettera

Apostolica a conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia "Misericordia et misera", sul rapporto tra la misericordia e il nostro impegno nella comunità, soprattutto per raggiungere tutto l'uomo e tutti gli uomini: "Le opere di misericordia corporale e spirituale costituiscono fino ai nostri giorni la verifica della grande e positiva incidenza della misericordia come valore sociale. Essa infatti spinge a riboccarsi le maniche per restituire dignità a milioni di persone che sono nostri fratelli e sorelle, chiamati con noi a costruire una città affidabile. Le nostre comunità potranno rimanere vive e dinamiche nell'opera di nuova evangelizzazione nella misura in cui la *conversione pastorale* che siamo chiamati a vivere sarà plasmata quotidianamente dalla forza rinnovatrice della misericordia. Non limitiamo la sua azione; non rattristiamo lo Spirito che indica sempre nuovi sentieri da percorrere per portare a tutti il Vangelo che salva".

Don Enzo Dei Cas, curato di San Bernardino e vicario della comunità, ha illustrato gli appuntamenti per la Festa di San Giovanni Bosco presso la curazia di San Bernardino, mettendo in risalto domenica 29 gennaio, alle 18 in Duomo, la solenne concelebrazione dei Salesiani di San Bernardino con i sacerdoti della Parrocchia, alla presenza del Cardinal Sturla, Salesiano, Arcivescovo di Mon-

tevideo, in Uruguay. Monsignor Prevosto ha poi spiegato in sintesi il programma liturgico e pastorale dei mesi di gennaio, febbraio e marzo: il 2 febbraio la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio con la benedizione delle candele, la prima domenica di febbraio si celebra la trentanovesima giornata nazionale della vita e sabato 11 ricorre la Festa della Madonna di Lourdes e la venticinquesima giornata mondiale del malato. Mercoledì 15 febbraio è la Solennità dei Santi martiri Faustino e Giovita, Patroni e Protettori della Città di Chiari: alle 10.30 in Duomo vi sarà la solenne concelebrazione presieduta da Sua Ecc.za Monsignor Vigilio Mario Olmi, Vescovo ausiliare emerito di Brescia e nostro concittadino; nel pomeriggio Monsignor Prevosto, dopo il canto dei Vespri in latino alle 16.30, impartirà la benedizione alla Città con le reliquie dei Santi martiri Faustino e Giovita. Mercoledì primo marzo, l'inizio della Santa Quaresima con il rito dell'imposizione delle ceneri, giorno di digiuno e astinenza.

Gli Esercizi Spirituali della Città saranno predicati nella prima settimana di Quaresima da Padre Massimo Taglietti dei Frati Cappuccini di Lovere, sul tema "In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo", "Le cinque vie... perché la vostra Gioia sia piena: uscire, annunciare, abitare, trasfigurare, educare".

Ferdinando Vezzoli

MARZO

Mercoledì 1 marzo**Le Ceneri - Inizio della Quaresima**

giornata di digiuno e astinenza

Ss. Messe con imposizione delle ceneri secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio con rito di imposizione delle ceneri (Duomo)

Giovedì 2 marzo**primo giovedì del mese**

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di aprile (Cg 2000)

Venerdì 3 marzo - giornata di astinenza**primo venerdì del mese**

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Sabato 4 marzo**primo sabato del mese**

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 5 marzo**I di Quaresima****Ore 18.00 Concelebrazione solenne di inizio degli Esercizi Spirituali della città**

Esercizi Spirituali della città fino a domenica 12 marzo (vedi programma pag. 9)

Da lunedì 6 marzo, nelle varie scuole elementari e medie, preghiera prima di iniziare le lezioni

Sabato 11 marzo**Ore 20.30 Il Vescovo Luciano incontra i ragazzi di III media con i loro genitori, padrini e madrine**

(S. Bernardino)

Domenica 12 marzo**II di Quaresima****Ore 10.00 Conclusione solenne degli Esercizi Spirituali della città (Duomo)****Lunedì 13 marzo**

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (Cg 2000)

Mercoledì 15 marzo

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Venerdì 17 marzo - giornata di astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità, con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

Sabato 18 marzo

Ore 19.30 Serata famiglie e Bandfest (Cg 2000)

Domenica 19 marzo**III di Quaresima**Ore 15.00 **Rinnovo delle Promesse Battesimali per ragazzi ICFR 2 (Duomo)****Lunedì 20 marzo****Solennità di San Giuseppe****Martedì 21 marzo**

Ore 20.45 Consiglio per gli Affari Economici (Casa Canonica)

Mercoledì 22 marzo

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Giovedì 23 marzo

Mezza Quaresima - Rogo della vecchiaia

Venerdì 24 marzo - giornata di astinenza

Giornata dei Missionari Martiri

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità, con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

Sabato 25 marzo**Solennità dell'Annunciazione****Domenica 26 marzo****IV di Quaresima****Mercoledì 29 marzo**

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Venerdì 31 marzo - giornata di astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità, con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

APRILE

Sabato 1 aprile

Ore 19.30 Festa delle famiglie (Cg 2000)

Domenica 2 aprile**V di Quaresima**

Ore 10.00 Reddito del Padre nostro per ICFR 3 (Duomo)

Mercoledì 5 aprile

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Giovedì 6 aprile

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di aprile (Cg 2000)

Opere Parrocchiali

N. N.	30,00
N. N. in onore di San Giuseppe	20,00
N. N.	30,00
B. A.	500,00
I nipoti in memoria del caro zio Gianni Marini	220,00
In memoria di Domenica Mondini	20,00
N. N.	25,00
Associazione Musicale Carlo Capra in occasione festival musicale	200,00
N. N.	25,00
In memoria di Silvano Ruggeri	370,00
N. N.	25,00
N. N.	20,00
Le figlie di Sant'Angela	150,00
N. N. in occ. 50° di matrimonio	50,00
Offerte Santella dei Casotti	50,00
Coro Polifonico Città di Chiari in occasione concerto di Natale	100,00
Le sorelle e i fratelli in ricordo del fratello Giovanni Marini	500,00
Il fratello e le sorelle in memoria di Abele Bolgarini	200,00
N. N. (per Caritas)	70,00
Gruppo preghiera di S. Rocco e della Divina Misericordia (per Caritas - aiuto famiglie bisognose)	2500,00
Gruppo preghiera di S. Rocco e della Divina Misericordia (per C.A.V. - per mamme con bimbi piccoli)	2500,00
In memoria di Amelia Festa (per Caritas)	500,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 15 gennaio	15,00
Cassettina Chiesa domenica 22 gennaio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 29 gennaio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 5 febbraio	6,00
I figli in memoria di Vincenzo Festa	300,00
Banca del Territorio Lombardo - Chiari G.G.G.	1000,00 20,00
Unione Libere Casalinghe Brescia offerta anno 2017	150,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 15 gennaio	8,00
Cassettina Chiesa domenica 22 gennaio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 29 gennaio	8,00
Cassettina Chiesa domenica 5 febbraio	13,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 15 gennaio	20,00
Cassettina Chiesa domenica 22 gennaio	34,00
Cassettina Chiesa domenica 29 gennaio	11,00
Cassettina Chiesa domenica 5 febbraio	18,00
Offerte chiesa Ospedale dal 23 al 29 gennaio 2017	800,00

Offerte Duomo - S. Maria, domenica 29 gennaio 2017	1933,46
I fratelli Garzetti e Luigi Facchetti in memoria di Alberto Ranghetti	250,00
N. N.	250,00
In ricordo di Bianca	500,00
N. N. in memoria di Suor Adeodata Trainini	100,00
I nipoti in memoria del nonno Vincenzo	100,00
E. C. in memoria dei propri defunti	50,00
In memoria di Franco e Nunzio, Severino e Lina	50,00
SKC Shotokan Karate - Chiari - Amatori in memoria di Raffaella Ramera	70,00
N. N. in memoria di Maria Rossi	100,00
Le famiglie di Via Pascoli in memoria di Alessandra Agostinelli Vanderi	130,00
Dalle colleghe di Emilia per fratello Santo Mosca (per restauro finestre)	110,00
N. N. (per restauro finestre)	20,00
In ricordo di Christian Sirani (per restauro finestre)	1500,00
Per i nostri angeli Laura, Andrea, Gianluca, e per i nostri defunti Mario Monteverdi, Giuseppe Vescovi, Coniugi Angelo e Rosa Vescovi (per restauro finestre)	850,00

Offerte suono organo

dal 18 gennaio al 14 febbraio

"Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie"

286. N. N. in memoria di Daniele Bulgarini e Annamaria Goffi	50,00
287. N.N. in memoria di Primo Zotti	50,00
288. Famiglia Pedrinelli Gozzini in memoria di Silvano Ruggeri	50,00
289. E. C. in memoria dei propri defunti	50,00
290. Bruno e Brigida in ricordo dei genitori	50,00
291. Simona e Monica, le amiche di Gabriella, in ricordo della cara mamma Angela	50,00
292. N. N. in ricordo di Caty Vezzoli	50,00





Emma Santa Begni
15.1.1924 - 2.3.2015

Giuseppe Lorini
14.7.1920 - 6.3.2016

Da lassù vegliate su tutti i vostri cari.



Antonio Iore
25.4.1910 - 7.3.1987

Aldina Betella
23.1.1915 - 29.8.2001

Il vostro ricordo è sempre vivo in noi.

I vostri cari



Suor Adeodata
Trainini
30.12.1922 - 19.1.2017

Signore Ti ringraziamo per averci donato Suor Adeodata per così tanto tempo. A marzo avremmo festeggiato con te i tuoi settant'anni di consacrazione religiosa.

Anni che hai trascorso lontano dai tuoi cari: prima a Milano, poi a Rancio di Lecco, a Maggiano e infine a Castegnato

entrando a far parte del servizio "Prega e Offri". Ogni volta ci ricordavi che l'Amore e la preghiera annullano ogni distanza, ed è per questo che ogni giorno c'era sempre un posto per ognuno di noi nella tua preghiera.

Ora sei ancora più lontana, il tuo corpo è tornato con noi, ma dal cielo ti sentiremo ancora più vicina con la tua preghiera e intercessione. Grazie Suor Adeodata.

I tuoi cari



Giovanni Marini
11.5.1928 - 4.1.2017

Grazie per quello che sei stato per noi e ci hai donato... dal cielo, ove riposi nel Signore, ora guardaci e aiutaci.

I tuoi cari



Amelia Festa
26.11.1946 - 1.3.2006

«Io spero, Signore, l'anima mia spera, nella tua Parola confido».

Dal salmo 130

l'Angelo
Anno 2017

ordinario: 25 euro
sostenitore: da 30 euro
postale: da 35 euro



Angelo Cucchi
22.2.1930 - 4.3.2014

Anagrafe parrocchiale

dal 19 gennaio al 14 febbraio

Battesimi

1. Mattia Cornali
2. Diletta Facchetti
3. Linda Facchi
4. Francesca Anne Liwanag
5. Giuseppe Lorini

Defunti

19. Giuseppina Baroni	di anni 81
20. Leonilda Scalvini	87
21. Vincenzo Festa	84
22. Cecilia Bariselli	91
23. Silvano Ruggeri	70
24. Sergio Lanzoni	67
25. Maria Rosa Cavalleri	83
26. Lucia Martinazzi	78
27. Alberto Bianchi	75
28. Abele Bolgarini	77
29. Alessandra Agostinelli	81
30. Francesco Peta	70

Una foto per condividere la gioia!



Volete condividere con la vostra comunità la gioia del **BATTESIMO** del vostro bambino o bambina?



Volete rendere partecipe la vostra comunità del giorno in cui avete celebrato il sacramento del **MATRIMONIO**?

Ora lo potete fare anche attraverso il bollettino parrocchiale l'Angelo...

Portate una foto del vostro bambino nel giorno del Battesimo o di voi sposi novelli nel giorno del vostro matrimonio e verrà pubblicata sul bollettino.

Le foto vanno consegnate all'Ufficio Parrocchiale, Piazza Zanardelli 2, dal lunedì al sabato, dalle 8.45 alle 11.30. Informazioni tel. 030.7001175

SANTE MESSE FESTIVE Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino
17.30 Monticelli
18.00 Duomo
19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo	10.00 Duomo
7.30 San Bernardino	10.00 Santa Maria
8.00 Duomo	10.15 Ospedale
8.30 San Bernardo	10.30 San Giovanni
9.00 Duomo	11.00 San Bernardino
9.00 Santellone	11.15 Duomo
9.15 Casa di Riposo	15.45 Ospedale
9.30 San Bernardino	17.30 San Bernardino
	18.00 Duomo

SANTE MESSE FERALI

6.15 San Bernardino (da lunedì a venerdì)	9.00 Duomo
7.00 Duomo (Cripta di S. Agape)	15.15 Casa di Riposo
7.30 San Bernardino	17.30 San Bernardino
8.00 Duomo	18.30 Duomo (Cripta di S. Agape)
	18.45 Ospedale

Sante Messe feriali in altre chiese

Orario invernale

(da ottobre ad aprile)

<i>Lunedì</i>	<i>Mercoledì</i>
16.00 S. Rocco	18.00 SS. Trinità
20.00 S. Luigi	20.00 S. Giovanni
<i>Martedì</i>	<i>Giovedì</i>
17.00 Muradello (1° e 3° martedì del mese)	17.30 Casa S. Angela
18.00 S. Giacomo	<i>Venerdì</i>
	16.00 Cimitero
	20.00 Santellone

ALTRE PROPOSTE

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica
(Sant'Agape)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in Sant'Agape
(se non Vigilia di festa o altra ricorrenza particolare)
Ore 15.00 S. Rosario
Ore 15.30 S. Messa



Protesi alla gioia pasquale,
sulle orme di Cristo Signore,
seguiamo l'austero cammino
della santa Quaresima.

La legge e i profeti annunziarono
dei quaranta giorni il mistero;
Gesù consacrò nel deserto
questo tempo di grazia.

Sia parca e frugale la mensa,
sia sobria la lingua ed il cuore;
fratelli, è tempo di ascoltare
la voce dello Spirito.

Forti nella fede vigiliamo
contro le insidie del nemico:
ai servi fedeli è promessa
la corona di gloria.

Sia lode al Padre onnipotente,
al Figlio Gesù Redentore,
allo Spirito Santo Amore,
nei secoli dei secoli.
Amen.

*INNO DELL'UFFICIO DELLE LETTURE
PER IL TEMPO DI QUARESIMA*

*DIPINTO: ECCE HOMO
WALTER CHIARI, 2016*